



PIAGGA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XXVII - N° 105 - PRIMAVERA-2010



Acquista on line su:

www.inkcentershop.com

Cartucce per stampanti – Informatica
Prodotti per l'ufficio

Tel 0565/92.50.72 Fax 0565/92.56.84
Via traversa, 27 – 57038 Rio Marina (LI)
e-mail: info@inkcentershop.com

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip

FERRAMENTA

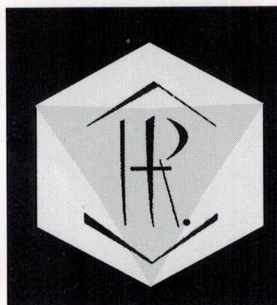
da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina
Tel. 0565.962028

HOTEL RIO



sul mare
(Aperto tutto l'anno)

V. Palestro, 34
RIO MARINA
Tel. 0565.924225



Anno XXVII- N. 105
Primavera - 2010

PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
MIRELLA CENCI
PINA GIANNULLO

redazione
NINETTO ARCUCCI
LUCIANO BARBETTI
VALENTINA CAFFIERI
UMBERTO CANOVARO
ELIANA FORMA
LELIO GIANNONI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: marcellogori@tiscali.it
e-mail: ninettoarcucci@virgilio.it

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

Stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837
e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2010

In copertina
Fiori di campo
(foto di Federica Allori)



In questo numero della Piaggia, l'Album di famiglia, rassegna di immagini del nostro passato, cede le consuete pagine centrali a un servizio fotografico sugli angoli fioriti del nostro paese. Pino Leoni e Federica Allori, macchina fotografica in mano, hanno fissato alcuni scorci paesani che ci sono stati segnalati.

Anche a Rio Marina e Cavo come spesso accade nei piccoli centri dove esiste ancora la cultura del vicinato, da noi vissuto come luogo d'incontro e di vita comunitaria, sono soprattutto le persone e le famiglie che abbelliscono, con cura e passione, balconi, terrazzi, loggette, fioriere, spazi sia privati che pubblici.

Coltivano l'hobby dei fiori, del verde, rispondendo a un bisogno innato di avere attorno un ambiente gradevole e profumato, ma svolgono anche una funzione civica: rendono più bello e accogliente il proprio paese.

Ecco perché abbiamo accolto volentieri le segnalazioni di alcuni lettori; chissà che questa galleria fotografica non diventi anche un incentivo a diffondere questa buona abitudine per i nostri ospiti e soprattutto per noi.



ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà VENERDÌ 6 AGOSTO, alle ore 22,00 in prima convocazione e alle ore 22,30 in seconda convocazione, presso i locali del C.V.E.

Ordine del giorno: relazione attività 2009; approvazione bilancio 2009; varie ed eventuali.



I laser pronti per la regata

SOMMARIO

3 - In questo numero della Piaggia,	
- Assemblea generale	
4 - Il Campionato Zonale Laser	Marcello Gori
- Regate Rolex Capri Sailing Week	
5 - A Porto Azzuro la 1ª Selezione Nazionale L'Equipe	Laura Jelmini
- Porto Azzurro 9 maggio - Regata J 24	Marcello Gori
6 - Concluso a Marciana Marina il Campionato Elbano Derive 2010	Laura Jelmini
- A Marciana Marina Pasini vince Le Match Race del 9° Trofeo Miele	L. J.
7 - Trofeo "Olandese volante"	Dario Caroti
- Conclusa a Chiessi la Coppa Italia Formula Windsurfing	Laura Jelmini
8 - 27° Trofeo Accademia Città di Livorno	Mario Tornabene
9 - Giochi delle Isole 2010 - Azzorre	Corrado Guelfi
- La scomparsa di Adriano Conte	Marcello Gori
- La scomparsa di Giorgio Ballerini Giacometti	M.G.
10 - Una retrocessione... che può far bene	Luigi Valle
11 - Circolo Vogatori Riomarinesi	
12 - Rossellini e la sua Madonna dei Marinai	Evelina Gemelli
14 - Addio Giuseppe Taddei, leggenda della lirica	
15 - Quando dei di' che furono ci assale il sovrano	Eliana Forma
17 - Comune fiorito	
21 - Creatività di gruppo	Benito Elmini
22 - Festival del camminare	Federica Allori
- Il silenzio di San Mamiliano	F.A.
23 - Piroscifo "Bruciatutto"... quante volte l'ho sentito nominare	Renzo Sanguinetti
25 - Le smanie della villeggiatura	Luciano Barbetti
27 - Nuovi organismi individuati nell'isola di Creta	Mara Novelli
28 - Don Salvi Cignoni e i socialisti riesi	Umberto Canovaro
30 - William Lawrenson comandante dello Scindian	Lelio Giannoni
31 - Rio cronaca	
32 - Prime Comunioni - Cresime	
33 - Notizie dagli amici	

Finalmente il vento si è ricordato di Rio Marina e il 25 aprile un fresco maestrale ha permesso lo svolgimento di due regate valedole come terza prova del campionato Zonale Laser 2010.

Alla regata hanno partecipato trenta timonieri provenienti dalla 2ª zona: (Circolo Nautico Livorno - Circolo della Vela Talamone - Circolo Vela Lerici - Club del Mare - Circolo Nautico Foce Cecina - Circolo Velico Pietrabianca - Lega Navale Follonica - Repubblica Marinara Pisa - Società Velica La Spezia - Circolo Nautico Castiglioncello - Circolo Nautico Cavo).

Nella classe Radial al primo posto si è classificato il livornese Alessandro Caroli; nella classe Laser 4.7 vittoria femminile con Clarèta Tempesti di Castiglioncello; nella classe olimpica Standar il primo posto è andato a William Fogli, un altro valido timoniere di Livorno.

Un grazie a tutti i circoli velici elbani che con i loro numerosi mezzi di assistenza e personale qualificato hanno permesso una perfetta organizzazione della manifestazione sia in mare che in terra. Un ulteriore ringraziamento alla Società di Navigazione Moby Lines per le tariffe agevolate concesse a tutti i partecipanti.

Marcello Gori

REGATE ROLEX CAPRI SAILING WEEK

Il nostro socio Matteo Giannoni, nel ruolo di tailer genoa, ha partecipato alla sesta edizione della Rolex Capri Sailing Week a bordo della imbarcazione X41 WB Five dell'armatore Gianclaudio Bassetti.

L'imbarcazione, che si è ben comportata durante lo svolgimento delle regate, si è classificata al secondo posto a pari punti con la prima, lo X41 Raffica.

Il secondo posto, che ha lasciato un po' di amaro in bocca, è stato determinato dal fatto che, nel corso delle otto regate svolte, lo X41 Raffica aveva ottenuto una prima posizione in più rispetto all'imbarcazione WB.Five.

Ottima l'organizzazione realizzata dallo Yacht Club Capri e dal suo Presidente Massimo Massacesi.



A PORTO AZZURRO LA 1ª SELEZIONE NAZIONALE L'EQUIPE

A Porto Azzurro, il 6 aprile 2010, si è disputata la 1ª Selezione Nazionale della classe L'Equipe, imbarcazione riservata ai più giovani equipaggi in doppio.

Completato regolarmente il programma: nelle tre giornate di regate si sono disputate 8 delle 9 prove previste per la categoria Juniores riservata ai velisti nati negli anni 95/97 (98 solo se avevano compiuto già 12 anni) e 6 su 6 per i Cadetti (atleti nati negli anni 98 e 99).

Il vento non è mai mancato, solamente all'ultima prova è stato particolarmente irregolare tanto da costringere il Comitato di regata, presieduto dai giudici liguri Giuseppe Calcagno e dai signori Burlando (con la sempre valida collaborazione dei giudici elbani Alessandro Altini, Bruno Bozzoli, Corrado Guelfi e Wladimiro Muti) ad annullare la prova. Le condizioni meteo hanno regalato ai regatanti e agli accompagnatori sicuramente un buon ricordo del golfo di Porto Azzurro: dopo una prima giornata di nuvole, il sole ha fatto la sua parte, in una primavera che stenta ancora ad arrivare.

Dominio rosa nella categoria Juniores dove le prime due posizioni della classifica (stilata con lo scarto del peggior risultato) sono stati occupati dagli equipaggi romani del C.V.3V del lago di Bracciano Addari/Previni e Bettoni/Carluccio, mentre il terzo posto è andato all'equipaggio maschile ventimigliese Rosati/Smit.

Anche nella categoria Cadetti il gradino più alto del podio è stato occupato da un equipaggio femminile, le liguri (C.N. Loano) Richero/Primavera che hanno preceduto nella classifica finale due equipaggi elbani: al secondo posto Samuel Spada e Gian Lorenzo Martiner, portacolori del Circolo della Vela Marciana Marina e al terzo i fratelli Luca e Simone Conte del Circolo Velico Porto Azzurro.

Alla premiazione il presidente del CVPA, Enrico Gambelunghes ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.



L'Equipe in regata (foto W. Muti)



Il parco barche (foto N. Arcucci)

Laura Jelmini

PORTO AZZURRO 9 MAGGIO - REGATA J 24

Organizzata dal Circolo Velico di Porto Azzurro con la collaborazione del Comitato dei Circoli Velici Elbani si è disputata il 9 maggio una regata della classe J24, alla quale hanno partecipato sei equipaggi elbani. Ad avere la meglio, al termine di 7 prove a eliminazione, è stato l'equipaggio della Lega Navale di Portoferraio con al timone Gian Grasso.

CLASSIFICA FINALE

- 1° Lega Navale Portoferraio - (Grasso - Stic - Peria - Ferrari - Pozi)
- 2° Circolo Velico Porto Azzurro - (Gambelunghes - Volpe - Marineggi - Forti - Gambelunghes)
- 3° Club Del Mare (Galli - Incatasciato - Vitello - Cabras - Albanesi)
- 4° Centro Velico Elbano (Belardinelli - Guelfi - Peja - Bianchi)
- 5° C.V. Marciana Marina 1 (Costa - Marzocchini - Lombardi - Uglietta - Marocchini)
- 6° C.V. Marciana Marina 2 (Calandri - Sassetti - Gini - Bardi - Barsacchi)

Marcello Gori

CONCLUSO A MARCIANA MARINA IL CAMPIONATO ELBANO DERIVE 2010

Il 18 aprile 2010, in occasione del XVI Trofeo Ruffilli, si è conclusa a Marciana Marina l'edizione 2010 del Campionato Elbano Derive.

In gara sul campo di regata marinese le classi riservate ai giovani equipaggi e timonieri: Optimist (categoria Cadetti e Juniores), L'Equipe (compresa la categoria Under 12), Laser 4.7, Libera.

Nell'unica prova sono risultati vincitori Ruben Spechi/Optimist Cadetti del Circolo della Vela Marciana Marina; Filippo Baldetti / Optimist Juniores, Club del Mare/Marina di Campo; Ludovica Di Tavi – Giulia Araldi / L'Equipe U12, CVMM; Manuela Vitello / Laser 4.7, CDM; Tommaso Marocchini - Sandro Mazzei / L'Equipe, CVMM; Luca Cabras / Libera, CDM.

Il Campionato Invernale Derive 2010, organizzato dal Comitato Circoli Velici Elbani, si è disputato su cinque prove: 31 gennaio, Marina di Campo / Club del Mare; 14 febbraio / LNI Portoferraio; 7 marzo / Rio Marina, Centro Velico Elbano; 21 marzo / Circolo Velico Porto Azzurro; 18 aprile / Circolo della Vela Marciana Marina.



Gli optimist nella terza prova
Rio Marina 7 marzo 2010

CLASSIFICA FINALE

Classe Optimist Cadetti

- 1° Ruben Spechi (CVMM)
- 2° Dennis Peria (CVMM)
- 3° Marcello Palombo (CDM)

Classe Laser 4.7

- 1° Manuela Vitiello (CDM)
- 2° Samuele Spinetti (CDM)
- 3° Lucrezia Vivaldi (CDM)

Classe Laser Standar

- 1° Alexander Stich (CDM)
- 2° Emanuele Ciummei (CDM)
- 3° Federico Galli (CDM)

Classe Optimist Juniores

- 1° Filippo Baldetti (CDM)
- 2° Samuele Spada (CVMM)
- 3° Gian Lorenzo Martinier (CVMM)

Classe L'Equipe Under 12

- 1° Di Tavi / Araldi (CVMM)
- 2° Conte / Conte (CVPA)

Classe Libera

- 1° Valerio Costa (CVMM)
- 2° Luca Cabras (CDM)
- 3° Marzocchini / Mazzei (CVMM)

Laura Jelmini

A MARCIANA MARINA PASINI VINCE I MATCH RACE DEL 9° TROFEO MIELE

Il 13 aprile 2010 si è svolto, a Marciana Marina, il 9° Match Race Trofeo Comandante Ferdinando Miele.

La manifestazione ISAF grado 3 ha visto in gara un lotto di otto timonieri in rappresentanza, oltre che del nostro paese, anche di Estonia, Grecia, Russia e Spagna: i match race in programma si sono disputati sul campo di regata di fronte a Marciana Marina con imbarcazioni First 7.5.

Nei primi due giorni, caratterizzati da condizioni di vento medio leggero, è stato possibile portare a termine 14 voli, mentre nella giornata di chiusura non è stata disputata nessuna prova a causa della totale assenza di vento. Le prove in mare sono state condotte in maniera impeccabile dal Comitato di Regata presieduto dal giudice portoferraiese Alessandro Altini con il comitato degli umpire (arbitri) presieduto dal giudice internazionale goriziano Mauro Marussi.

Il ravennate Jacopo Pasini (27° ranking list mondiale) è risultato il migliore timoniere in gara vincendo il trofeo per la seconda volta con risultato di grande rilievo: infatti in tutti gli scontri testa a testa è sempre stato il primo a tagliare la linea d'arrivo.

Alle sue spalle hanno concluso, rispettivamente al secondo e terzo posto, lo spagnolo Daniel Maestre e l'estone Mati Seep (62° della Ranking List ISAF): quest'ultimo ha concluso a pari punteggio con Giuseppe Angilella, portacolori della Sezione Vela della Guardia di Finanza, e al greco Stratis Andreadis. Seguono nella classifica il russo Viacheslav Frolov e l'elbano Gian Grasso della sezione Vela LNI Portoferraio.

L. J.



Un momento della regata

TROFEO "OLANDESE VOLANTE"

Nella seconda metà di maggio si sono svolte al Club Velico di Marina di Pietrasanta le regate del trofeo "Olandese volante" che, oltre alla consueta presenza della classe FD da cui la manifestazione prende il nome, per la prima volta ha ospitato anche la classe S monotipo, di cui erano presenti 7 imbarcazioni. Queste regate hanno rappresentato il primo banco di prova in vista del campionato di classe delle "S" monotipo che si terrà sempre a Marina di Pietrasanta, dal 17 al 19 settembre 2010. Era presente, in rappresentanza del Centro Velico Elbano, l'equipaggio detentore del titolo italiano, con Franco Mori al timone e Dario Caroti a prua della loro gloriosa imbarcazione "Gabriella", che ha vinto tutte e 5 le prove disputate, lasciando al secondo posto l'equipaggio del Lago d'Iseo Mattia Ocera - Andrea Ocera e al terzo posto Cecchetti - Catini. Le S non hanno affatto sfigurato rispetto agli FD, anzi, nella prima prova, con vento debole, l'equipaggio elbano è arrivato prima di tutti, lasciandosi alle spalle l'intera flotta dei partecipanti.

Un buon inizio sicuramente, anche se il nostro equipaggio sarà chiamato a difendere il titolo in un campionato che si preannuncia ricco di timonieri agguerriti e, per la prima volta, con equipaggi provenienti dall'alto Adriatico, dove molto probabilmente si terrà il campionato di classe 2011. Le regate si sono svolte con un vento moderato da maestrale.



Classifica finale "S"

1. ITA 1389 MORI - CAROTI
2. ITA 1465 OCERA - OCERA
3. ITA 291 CECCHETTI - CATINI
4. ITA 573 BOTTI - ZANARDI
5. ITA 369 CECCHINI - TOMEI
6. ITA 17 RANDONE - GIANOLI
7. ITA 1379 MENCARONI - BRACALI

Dario Caroti

Le "S" in regata

CONCLUSA A CHIESSI LA COPPA ITALIA FORMULA WINDSURFING



Windsurfing in regata

Buona anche la prestazione di Cesare Cortesi, portacolori del Circolo della Vela Marciana Marina, con un settimo posto e 2° posto categ. Master.

La classifica generale dopo 3 tappe, rispettivamente (Ravenna, Torbole e Chiessi), vede ora nella top ten tre surfisti elbani, 1° Reuscher Malte, 3° Roberto Bartolini (1° categ. Master), 9° Cesare Cortesi (3° categ. Master).

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Comitato Circoli Velici Elbani.

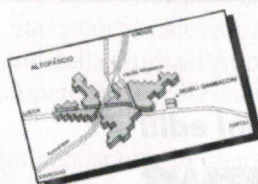
Laura Jelmini

Chiessi, 25 maggio 2010 - Il vento non ha tradito le aspettative dei velisti che hanno disputato a Chiessi (Marciana) la 3ª tappa della Coppa Italia Formula Windsurfing.

Il campo di regata, sulla costa nord occidentale dell'isola, ha riconfermato le sue ben note caratteristiche ventose regalando ad atleti e organizzatori un vento fresco di maestrale che ha soffiato fino a 16 nodi di intensità e, nella prima giornata di gare, ha permesso lo svolgimento di 4 prove.

A dominare è stato Andrea Beverino, aggiudicandosi tre prove, contrastato dal giovane campione elbano Malte Reuscher (C.V. Porto Azzurro) con un primo e tre secondi.

Lotta serrata anche per la terza posizione, dove il gardesano Luis Marchegger ha avuto la meglio sull'elbano Roberto Bartolini (Club del Mare-Marina di Campo), che comunque si aggiudica il 1° posto categ. Master.



Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
Via Roma, 67 - Tel. 0583.25157

27° TROFEO ACCADEMIA CITTÀ DI LIVORNO

UN T.A.N. A DENTI STRETTI, MA

di Mario Tornabene



La nave scuola Palino (foto di M.Tornabene)

Tuttavia, come sempre, è stato ben evidente l'impegno della Marina Militare rappresentata dalla Accademia Navale di Livorno e quell'impegno tenace della Livorno dei circoli che nei momenti difficili si fa rabbia e assoluta determinazione tesa alla riuscita dell'impresa. Ecco perché ho percepito questo clima da denti stretti, ma ... accompagnato dalla certezza che, per il TAN, questa attuale situazione sia confortata dalla certezza che arriveranno tempi migliori.

Bisognerà solo aspettare di nuovo il buon vento che dia vigore a queste vele e alle tante che si dovranno aggiungere a quelle dell'edizione di quest'anno. Il TAN, per una città come Livorno, è un valore imperdibile perché l'evento, anche se si svolge in mare aperto come tutte le regate veliche e non ha copertura televisiva, è pur sempre una competizione che rientra nell'ambito della sensibilità di questa cittadinanza. La città della vela, iniziativa commerciale e solo collaterale al Trofeo, è, con i suoi stands espositivi, solo corollario che amplifica e rende più vicina alla gente la competizione velica. Ma ci sono anche novità positive: è nata la classe "Tridente". Si tratta di una deriva che approda allo "status" di classe attraverso un restyling del vecchio Tridente, già diffuso fra le scuole di vela. Ne è venuta fuori una barca più ingentilita nelle forme, più performante che prevede, in regata, un equipaggio di tre velisti. Il Tridente è stata scelta come barca scuola di primo approccio alla vela per la scuola militare Morosini di Venezia e per l'Accademia Navale di Livorno. Per questa classe, a partire da quest'anno, sono previste cinque regate nazionali, i risultati delle quali daranno diritto a 35 scafi di partecipare all'annuale Campionato Italiano che si svolgerà a Venezia ogni anno nel mese di Settembre.

Le regate del TAN del 22/25 Aprile 2010 hanno costituito la prima nazionale della classe e subito c'è un risultato che riguarda la nostra vela elbana. L'equipaggio isolano, Marco Palmi, Daniele Incatasciato e Davide Calisi, essendo arrivato terzo, fra l'altro a parità di punti con i secondi, si è aggiudicato il diritto a partecipare al campionato Italiano. Per il prossimo anno ci potrà essere la possibilità di una regata nazionale nelle nostre acque e noi tutti saremo con loro.

Una settimana più tardi Daniele Incatasciato, nella funzione di tailer, ha vinto con il J 24 "Marmellata" il campionato di questa classe. Nell'ORC2, gli amici Giovanni Segnini e Cesare Landi con Dolcenera si sono classificati secondi nel relativo campionato. Insieme a loro, come tattico Beppe Lallai che, elbano non è, ma è ugualmente dei nostri, come caposezione dei giudici della seconda zona. Per chi avesse dei dubbi, ciò dimostra che anche i giudici sanno andare in barca e non sono solo dei teorici. Ancora nell'ORC 2 crociera su Brigantia 2° Massimo Segnini, Emanuele Ciummei e Gaetano Vitiello si sono classificati al terzo posto.

Solo valutando questi risultati dei nostri rappresentanti, si può avere più di una certezza: il TAN ha il numeri per riaffermare la sua validità e il ritorno al successo delle edizioni precedenti è dietro l'angolo.

Io credo che l'interesse per il TAN sia ancora presente nella testa e nella volontà di tanti, primi noi della seconda zona FIV e allora!.. Arrivederci all'anno prossimo!



Costruzioni edili
COSTARELLI PATANÉ
S.n.C.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540

GIOCHI DELLE ISOLE 2010 - AZZORRE

Si è svolta alle Azzorre, dal 24 al 30 maggio, la XIV edizione dei Giochi delle isole, che come tutti gli anni riunisce i bambini provenienti da tutte le isole del mondo, per misurarsi fra di loro nei vari sport.

La delegazione elbana era composta da 24 atleti, che, in 6 discipline sportive (atletica, ginnastica, judo, nuoto, tennis, vela), si sono battuti con tutte le loro forze per poter ottenere il miglior risultato possibile.

La delegazione della vela elbana era composta da Baldetti Filippo, Spada Samuel, Tammone Carlotta.

Nelle acque delle isole Azzorre, sotto la regia del Club Naval di Ponte Delgada, si sono disputate 6 prove con vento intorno ai 15 - 16 nodi e onda, (caratteristiche delle Azzorre, dal momento che non esiste barriera corallina e le isole sono in mezzo all'oceano Atlantico). I nostri regatanti, pur non scendendo in acqua con i favori del pronostico, si sono impegnati al massimo, ma, viste anche le condizioni meteo a cui non sono abituati, il risultato non è stato dei migliori: nella categoria ragazzi Filippo è arrivato dodicesimo, Samuel tredicesimo e Carlotta, nella categorie ragazze, (anche a causa di un infortunio) è arrivata sedicesima.

Per i giovani elbani è stata un'esperienza come sempre positiva perché questa manifestazione permette di fare nuove conoscenze ed esperienze. Unico rammarico è che il nostro circolo non è stato rappresentato da nessun atleta.

Per onor di cronaca l'Italia si è fatta onore ottenendo due primi posti grazie al Siciliano Ugo Pace e alla sarda Silvia Melis.

È stato bello vedere, durante la cerimonia di chiusura, tutti i ragazzi scambiarsi opinioni e indirizzi mail e darsi appuntamento su face book, prima di ritrovarsi l'anno prossimo in Sicilia.



La delegazione elbana della vela

Corrado Guelfi

LA SCOMPARSA DI ADRIANO CONTE

Dopo lunga e grave malattia è deceduto, a Porto Azzurro il 2 giugno, all'età di 54 anni Adriano Conte.

Era stato un campione della tavola a Vela agli inizi degli anni '80.

Tra le numerose sue affermazioni ricordiamo il 2° posto ottenuto nel 1982 al campionato italiano Windsurfer ed il 1° posto al Campionato Toscano Windsurf nel 1981.

Alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze da parte dei dirigenti del Centro Velico.

Marcello Gori

Adriano Conte insieme ai suoi figli Simone e Luca durante una premiazione (foto archivio C.V.E.)



LA SCOMPARSA DI GIORGIO BALLERINI GIACOMETTI

È venuto a mancare il 19 giugno, a Bellaria, Giorgio Ballerini Giacometti, aveva 87 anni. Ufficiale di regata Internazionale e Stazzatore, faceva parte del Comitato d'Onore della Federazione Italiana Vela e per molti anni della Giuria d'Appello.

Era molto apprezzato per la sua competenza e professionalità e per le doti di umanità nei confronti dei concorrenti

Al Centro Velico di Rio Marina era conosciuto in quanto aveva fatto parte di numerosi Comitati di Regata e Giuria delle nostre più importanti manifestazioni. Lo ricordiamo come presidente di Giuria ai Campionati Europei e Mondiali del FD dell'anno 2000.

Alla moglie Rosanna le più sentite condoglianze da parte dei dirigenti del Centro Velico.

Giorgio Ballerini Giacometti

M.G.

UNA RETROCESSIONE ...CHE PUO FAR BENE

Il "CALCIO ALLA SFORTUNA" non c'è stato e l'U.S.D. Rio Marina, dopo due campionati, retrocede in terza categoria. Il Direttivo ringrazia i due mister che si sono avvicendati alla conduzione tecnica, Pier Luigi Puccini e Luciano Lambardi, e tutti i giocatori che hanno dato il proprio apporto fino all'ultima partita. Ringraziamenti vanno anche a tutti gli sportivi, agli sponsor e a quanti hanno contribuito a promuovere l'attività della Società sportiva.

Non deve mortificare giocare in 3^a, una categoria che permette a più giocatori del nostro versante di praticare il gioco del calcio con la casacca rossoblù.



U.S. RIO MARINA 2000-2001

Valle A. - Barbetti - Spinelli - Taddei Castelli - Fornino - Frangioni A. - Matta - Ricci - Muti G. - Cardoni - Giordani G. - Pacini A. - Valle S. - Bastianelli - Colli.

Gli sportivi meno giovani sanno che ricchissima è la storia calcistica del Rio Marina con campionati giocati tra la 3^a e la 2^a, e più brevemente in 1^a cat., vivendo momenti belli e meno belli, improntati al piacere di stare insieme, arricchiti da un forte campanilismo, ma sempre rispettando l'avversario.



UNIONE SPORTIVA 3^a cat. 1980-1981

Gambera - Paoli G. - Barghini M. - Carletti C. - Djini - Donati - Paoli M. - Puccini - Gagliano - Bastianelli - Rosoni - Muti A. - Coluccia - Bartalini - Barsellini.

Questa foto del campionato 1980/1981, oltre ai giocatori, ci permette di ricordare il "presidente dei presidenti", il rag. Fiorenzo Chiesa e alcuni dirigenti.

L'attività del Settore Giovanile, coordinata da Pier Luigi Casini, chiude la stagione sportiva con un bilancio soddisfacente, tenendo conto dell'esiguo numero di iscritti nelle categorie: "Pulcini" di Stefano Cillerai, "Piccoli Amici" di Roberto Spalti e "Baby" di David Luppoli.

Nella stagione sportiva appena conclusa, non è stata possibile la partecipazione nelle categorie "Giovanissimi" e "Esordienti".



**UNA FORMAZIONE DEI GIOVANISSIMI '95
DELL'AUDACE ISOLA D'ELBA 2009/2010**

Alcuni giovani del nostro versante, quelli del '95, hanno giocato con l'Audace Isola d'Elba: D'Auria, Iodice, Maffini, Mazzei, Schezzini, Tamagni, contribuendo alla vittoria nel campionato provinciale Giovanissimi '95; altri ragazzi, quelli del '96, come Leoni e Mercantelli, hanno giocato con l'Elba 2000 Capoliveri.

Anche quest'anno, la "Festa Regionale del Pulcino" si è svolta all'Isola d'Elba, 08-09 maggio 2010, sui campi di calcio di Portoferraio, Porto Azzurro, Marciana Marina, Marina di Campo, Capoliveri, Rio Marina e Rio nell'Elba.

Quarantatre sono state le Società partecipanti, in rappresentanza dei vari Comitati Provinciali della Toscana, con la presenza di circa duemila persone tra calciatori, dirigenti e familiari.

A **Rio Marina** hanno giocato i **Pulcini 1999-2000** di: Folgor Marlia, Terranuovese, Virtus San Donnino, Piccoli Azzurri Cascina, Luccasette, Rio Marina.

A **Rio nell'Elba** hanno giocato i **Pulcini 2000-2001** di: Villafranca Junior, L'Arte dello Sport, Rio Marina, Rio nell'Elba.

Le squadre, composte da sette giocatori, hanno disputato incontri con "gironi all'italiana" divertendosi e facendo divertire, al di là del risultato finale, e facendo prevalere le vere finalità della Manifestazione che sono quelle di unire.

Ha vinto lo sport e tutti si sono dati appuntamento al prossimo anno.

Proponiamo, ora, una foto del 1992 della Scuola Calcio dell'U.S.D. Rio Marina diretta da Paolo Pulici, e coordinata dal prof. Andrea Ricci e da Carlo Carletti, l'allora responsabile del Settore Giovanile. Sono passati diciotto anni, ma siamo certi che con una buona programmazione, ma soprattutto stando uniti, si potranno rivivere ancora quei momenti di crescita, per raggiungere migliori traguardi e

solo per il bene dei ragazzi.

Salutiamo, e per questo segnaliamo, l'iscrizione alla F.I.G.C. della Polisportiva Rio nell'Elba che, per la prima volta, ha partecipato a un campionato "Pulcini".

Dal 1968, l'U.S.D. Rio Marina partecipa ai campionati di calcio con giovani di Rio Marina, Cavo e Rio nell'Elba, e sempre con la soddisfazione di tutti i partecipanti e con buoni risultati. Tenendo conto della scarsità di nascite e di



quanto avviene sul territorio nazionale, la riduzione delle Società, anziché l'aumento, risulta più logica anche se dolorosa.

L'U.S.D. Rio Marina, nel rispetto della propria identità, desidera mantenere buoni rapporti con la neonata Polisportiva riiese e con le altre Società elbane col solo



scopo di assicurare la pratica sportiva ai ragazzi del versante minerario e non.

Ma torniamo alla cosiddetta "prima squadra".

Occorre rimboccarsi la maniche, ma soprattutto ricostruire un gruppo dirigente e un parco giocatori, con le stesse motivazioni di quattro anni fa.

Fu un campionato giocato senza grosse velleità, ma permise di porre le basi per dare il la e formare il gruppo che risultò vincente l'anno dopo.

Desideriamo far pubblicare una delle formazioni di allora, con l'auspicio che possa essere di sprone e stimolare in molti giovani la voglia di giocare insieme.

Luigi Valle

CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI

Il Circolo Vogatori Riomarinesi ha partecipato alla prima prova del Campionato Remiero Elbano (che sostituisce il "Palio", riconoscimento che da quest'anno verrà assegnato in una prova unica) che si è tenuta a Marciana Marina il 16 maggio.

Due gli equipaggi riesi in gara, uno maschile e uno femminile, che, nonostante la scarsa preparazione dovuta alle avverse condizioni meteo-marine, hanno dato prova di impegno e serietà.

In gara sette barche (obbligatorie due eliminazioni). Risultati finali 1^ Padulella, 2^ Marina di Campo, 3^ Lega Navale, 4^ Barbera, 5^ Marciana Marina; eliminati, Porto Azzurro nella prima batteria e l'Ilva di Rio Marina nella seconda.

Classifica femminile: Padulella, Guardiola, Porto Azzurro, Rio Marina, Marciana Marina.

Il 23 maggio seconda prova del Campionato Remiero a Porto Azzurro.

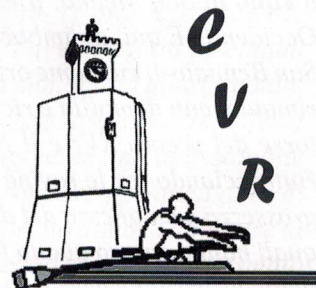
Classifica Maschile: Padulella, Marina di Campo, Lega Navale, Ilva, Barbera, Porto Azzurro, Marciana Marina.

Classifica Femminile: Porto Azzurro, Padulella, Guardiola, Rio Marina, Marciana Marina.

Il 6 giugno terza prova del Campionato Remiero a Procchio

Classifica Maschile: Padulella, Lega Navale, Marina di Campo, Barbera, Ilva, Marciana Marina.

Classifica femminile: Porto Azzurro, Padulella, Guardiola, Rio Marina, Marciana Marina.



MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteleasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteleasytime.it

Come anticipato nello scorso numero, proponiamo integralmente l'articolo apparso su "L'Osservatore Romano" il 20 settembre 1942, a firma di Concetto Marchesi. Si tratta di un articolo di terza pagina, su tre colonne, con foto, intitolato "La Madonna del Cavo". La pagina culturale di quel giorno, domenica, riportava un articolo di spalla "L'ansia del cristiano", un pezzo dedicato alla Decima Mostra internazionale cinematografica di Venezia e un breve trafiletto, "Mostre e mostri", in cui si esprime il profondo risentimento del giornale nei confronti di certa arte "orrenda e oscena", una Crocifissione, simile a "bestemmie illustrate". L'articolo che segue, nella parte che riguarda la Madonna del Rossellini, dà invece il giusto merito a un'opera di pura arte e devozione.



La Madonna dei Marinai (foto F. Allori)

LA MADONNA DEL CAVO

Di faccia a Piombino è il Cavo: il più vicino approdo dell'Isola d'Elba, una spiaggia deserta tra ciuffi di tamerici, ora paese di cinque abitati, discosti fra loro. In mezzo, lungo un sentiero che porta ai pini e alle alghe del Frugoso, la chiesa congiunge quelle case sparse sui poggi e sulle rive; è l'unico edificio che ospiti e raccolga insieme tutte le anime dove penetri lume di fede: e anche laggiù il campanile è il segno dell'unità e della comunione. Su quella spiaggia sorgeva un'antica, forse la più antica chiesa cristiana dell'isola, dove la stupenda e silenziosa valle della Fanghiccia scende nel mare. Da remotissimi tempi in questa valle Etruschi e poi Romani attenderono alla fabbricazione del ferro prima che Popolonia divenisse la fonderia centrale del minerale isolano; e nel settembre del 1925 un pozzo di assaggio quivi scavato mostrava alla base del quinto strato residui di minerale provenienti da forni dell'età etrusca. E tanti altri forni erano in tutta l'isola che ai naviganti greci doveva certamente apparire quale "terra del fumo e delle faville", Aithalia, com'essi chiamavano l'Ilva, l'isola dei liguri Ilvates originari abitatori. La comunità di questa valle-così prossima al continente-non tardò ad accogliere il messaggio cristiano che aveva già portato l'ardore della nuova fede nelle squallide solitudini di Pianosa e di Capraia, le isolette circostanti. Prima ancora dell'africano San Cerbone, vescovo di Popolonia, era qui giunto il culto di San Menna, il martire egiziano perito nel 296: culto diffusissimo in Oriente e nel secolo VI già penetrato in Occidente. E qui, all'imbocco della valle, sorgeva un oratorio in onore di San Menna o Mennate (Menas)-oggi divenuto San Bennato-il cui nome originario resta in un documento del 21 novembre 1236. Della chiesa, attraverso maltrattamenti e rimuta menti demolita e ricostruita, esisteva ancora nel 1904 parte del coro rivestito esternamente di bozze martellate, forse del secolo XV; e il Ninci, che la visitò nel 1802, nella sua Storia dell'Elba (Portoferraio 1915) scriveva che rintracciando fra le rovine del pavimento aveva trovato "alcuni pezzi formati di parallelepipedi di pietra calcarea della grossezza e lunghezza del dito indice di un uomo". Si trattava forse di tessere divelte dal mosaico pavimentale in rovina, le quali hanno spesso quella forma e quelle dimensioni: ma questo particolare non basta a determinare l'epoca e il carattere della costruzione perché l'uso di pavimenti musivi si estende al pieno Medioevo. Adesso non esiste più niente; c'è solo una breve vigna e un pozzo con lavatoio in quel tratto che la gente del luogo continua a chiamare "il sagrato". Molti secoli dopo, nel 1902, un'altra chiesa sorgeva a un chilometro di distanza, presso le case dei cavatori e dei pescatori: piccola chiesa,

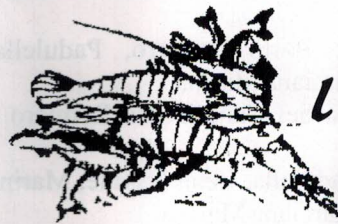
IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

**Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento**

Via Panoramica Porticciolo, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449

RISTORANTE



L'Aragosta

è consigliata la prenotazione

Piazzetta Cavour
Tel. e Fax. 0565.977.131
Marina di Campo

priva di beneficio, disadorna, con la incompiutezza eterna di quelle chiese poverelle che vivono di carità e soprattutto della carità di chi meno possiede. Da sette anni i cavesi hanno fatto sorgere presso la chiesa una canonica, cresciuta anch'essa fra gli stenti; e poco dopo han voluto, mantenuto dal popolo, il loro sacerdote che resti sempre in mezzo ai fedeli: perché non abbia mai segni di abbandono la casa del Signore. Quella porta una volta sempre chiusa, che si apriva solo alla domenica quando da Rio Marina scendeva a officiare, benigno e pietoso, don Andrea, ora è sempre aperta fino a tardo vespro. In certe ore e in certe stagioni la chiesa è tutto: specie nella stagione invernale. Quando lo scuro penetra nelle case e soffia gelido il vento di tramontana e gli uomini stanchi e insoddisfatti restano immobili a guardare nel vuoto senza parole, le mamme, le spose, le ragazze, quelle che più sperano e inducono a sperare, schiudono l'uscio ai tocchi della campana che le chiama alla benedizione si avviano col cuore sollevato verso quei lumi che fanno vedere tanta luce anche se sono così pochi. E ora, sull'altare di San Giuseppe, i cavesi han voluto far innalzare una loro statua bella, quale non hanno mai visto così bella: la statua della Madonna, cara ai marinai. Autore della mirabile opera è un artista che dimora al Cavo da tanti anni e che non può a lungo restare lontano da quel mare che lo ha consolato e animato nelle vicende e nei ricordi spesso amari della sua nobilissima vita. E' lo scultore Zulimo Rossellini, fiorentino. Egli era ancora quasi adolescente quando il suo nome corse per gli ambienti artistici come il nome di un vincitore. Ma quel sorriso di buona fortuna mutò presto; ed egli patì ingiustizia: uno dei patimenti più gravi quando colpisce l'artista nella sostanza della sua arte. E venne lo scultore fiorentino a cercare fra gli scogli dell'arcipelago toscano la sua pace: prima a Capraia, poi al Cavo: dove rimase a condurre una vita modesta e bonaria, ora schiva e taciturna, ora abbandonata e festosa, nella sua intrezza nota solo a quei pochissimi che possono goderne la confidente amicizia. Ed ha un suo intimo, quasi geloso amore dell'arte che per lui è compostezza e armonia e unità e semplicità, senza i torbidi, inquieti, insinceri attorcimenti dei ricercatori metodici di novità.



Cavo - La chiesa

Rossellini ha modellato la Madonna per la chiesa del Cavo. Quella sua istintiva ricerca di decoro e di eleganza, quella fuga della vacuità e degli enigmi ornamentali, quel suo gusto di modellatura limpida e chiara, quel suo tono quasi melodico dei lineamenti e degli atteggiamenti appaiono in quest'ultimo lavoro come in una felicissima ripresa e progressione della sua operosità artistica. La Madonna è ritta in piedi, con il capo velato e un manto liscio che l'avvolge tutta lasciando scoperta davanti la veste che scende a pieghe rigide e uguali come in certe statue arcaiche. E' una immobilità quasi trepida, piena della vita inconoscibile e profonda che spira da un divino mistero, nella purissima giovinezza di quel corpo offerto all'adorazione e di quel volto dove l'amore e la pietà, senza le consuete leziosaggini, si compongono in una indissolubile forza di celeste potere. C'è in quella statua qualche cosa che ci prende a poco a poco e ci commuove per quell'alto di beatitudine dolorosa e maestosa ch'è proprio della santità cristiana. Così Zulimo Rossellini ha portato dinanzi all'altare la sua arte ignara di mercimoni e di servitù: e fra le tante impurità del secolo, per la piccola chiesa avanti al mare, ha plasmato con l'anima assorta e con le mani esperte la immagine sacra: Mater purissima.

Concetto Marchesi



Giuseppe Patanè Product Manager

**Via Scappini, 12
57038 Rio Marina**
Cell. 3381782154 - 3203562893
Tel. & Fax 0565 - 962213

**COSTRUZIONI EDILI
OPERE IN MURATURA GENERALE
PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI**

E-Mail: giuseppapatane@virgilio.it
P.I. 01575250491

RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA

IL MARE



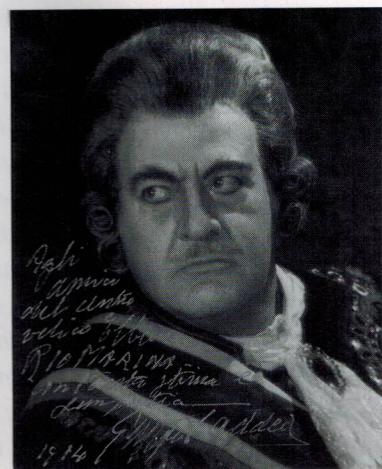
Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117

ADDIO A GIUSEPPE TADDEI, LEGGENDA DELLA LIRICA

Così la testata "LEGGO" annuncia la morte di Giuseppe Taddei.

«È morto mercoledì alle 17,30 nella sua casa di Roma il baritono Giuseppe Taddei. Il 26 giugno avrebbe compiuto 94 anni. Genovese, Taddei debuttò all'età di 18 anni all'Opera di Roma nel 1936 nel ruolo dell'Araldo nel Lohengrin di Richard Wagner diretto da Arturo Toscanini. Da allora la sua carriera fu rapida e brillante fino a diventare uno dei più grandi baritoni del secolo scorso. Durante la guerra, non avendo optato per la Repubblica di Salò, Taddei finisce in un campo di concentramento in Germania. Lo scoprono alcuni melomani tedeschi e per lui è la salvezza. Gli è permesso così di girare per i «Lager» per cantare per i prigionieri di ogni nazionalità fino a quando entra, alla fine della Guerra, nella squadra degli artisti che lo «Special Service» americano utilizza al fine di organizzare spettacoli per le truppe alleate. Capita così a Salisburgo, dove conosce Von Karajan, che lo coopta immediatamente e con il quale inizia una lunga e proficua collaborazione.

Ha lavorato con tutti i più grandi cantanti e direttori d'orchestra, da Serafin a Karajan, fino a Zubin Mehta e Claudio Abbado, con il quale esegue a Vienna nel 1991 un memorabile «Simon Boccanegra» all'età di 75 anni.»



Giuseppe Taddei
(foto archivio C.V.E.)

La notizia diffusasi anche a Rio Marina ha suscitato cordoglio in quanti lo hanno conosciuto poiché il baritono Taddei ha vissuto a lungo nel nostro paese ed era considerato un riese.

Sulla Piaggia più volte sono apparse notizie relative alla carriera e alle visite a Rio Marina di Taddei che i più anziani ricordano come il ragazzo "Peppino".



Rio Marina 26.09.2000. Il baritono Giuseppe Taddei (a Capo tavola) insieme ad alcuni redattori de "La Piaggia" ed amici al ristorante "Le Fornacelle". (Archivio fotografico La Piaggia)

Pino Leonardi in un articolo apparso sul numero 32 della Piaggia, in occasione dei festeggiamenti per il settantacinquesimo compleanno del baritono così scrive.

«Per festeggiare il settantacinquesimo compleanno del baritono Giuseppe Taddei si è tenuto a Vienna, con il patrocinio dell'ambasciatore Quadroni, un'interessante mostra fotografica con la pubblicazione di un depliant che illustra la figura e la lunga attività artistica del celebre cantante italiano. [...]

Anche a Rio Marina la notizia della mostra viennese sul baritono Taddei è stata appresa con vivo piacere, perché i riesi (vecchi e giovani) sono molto orgogliosi di "Peppino" la cui lunga prestigiosa carriera artistica hanno sempre seguito con molto interesse.

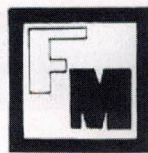
Seppure nato a Genova qui è considerato un concittadino, almeno per metà, dato che il padre, Paride, operaio delle miniere, era di Rio Marina. [...]



Enoteca
**Vecchia
Cantina**

di Simone Giannoni

Piazza Tesi, 32 - Tel. 0565.976324 - 57034 Marina di Campo



**FERRAMENTA
MERCANTELLI**

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità
Articoli da Pesca e Subacquea

ESCA VIVA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. e Fax 0565/962065 - 57038 RIO MARINA
E-mail: amercantelli@elbalink.it

DEL COME MANTENERE UN "VOTO" FATTO

È patrimonio comune a tutti gli esseri umani quando si desidera ardentemente una cosa e questa è molto al di là da venire, che si cerchi di comprare la benevolenza del buon Dio aprendo una specie di trattativa - o meglio di compravendita - sul tipo "Se tu dai una cosa a me, io ne do una a te" e nella fattispecie "Buon Dio, se mi aiuti in questa bisogna, io per te farò questo e quest'altro" e così via.

Personalmente sono contraria a questo scambio di gentilezze... Iddio non è un sensale! Comunque una cosa è certa: se fai una promessa di tal fatta al Signore, tale promessa dev'essere mantenuta, costi quel che costi.

Al giorno d'oggi non so se tale pratica sia ancora molto diffusa, ma nel periodo in cui si racconta questo fatto era un'abitudine molto collaudata, vuoi perché i tempi erano grigi... troppi figli, pochi soldi; tanti mali e scarsi rimedi e poi c'era anche qualcuno più mascalzone che faceva voti per l'insuccesso di un conoscente o perché qualcosa a qualcuno andasse storta, il che era proprio quanto di più lontano potesse esserci da una reale fede in Dio... ma così andava e purtroppo andrà ancora il mondo.

Comunque, tornando come suol dirsi a bomba, i nostri eroi odierni erano due attempati coniugi riesi che un giorno, tra il lusco e il brusco, si trovarono faccia a faccia con questa faccenda del voto al buon Dio.

- Oh Padreterno caro... se mi fai anda' 'sta cosa a buon fine mì... Ti faccio voto che io el mì marito ce n'andamo a piedi e senza calze dala via di Rio fino al Padreterno cole scarpe piene di ceci e così sia!

Passò un discreto lasso di tempo e come sia e come non sia "quella cosa" andò a buon fine e così maturò il tempo in cui i due coniugi avrebbero dovuto rispettare l'impegno preso.

La moglie era nelle angosce più angosciose, perché scarpinare a piedi sino alla piccola chiesa del Padreterno a Rio Alto era già poco agevole di suo, data anche l'età non più verdissima della povera donna e la prospettiva di tutti quei ceci duri e puntuti dentro le scarpe, indossate a piedi nudi, era qualcosa di molto simile a un incubo.

Non dormì praticamente nulla quella notte, mentre invece il marito, al suo posto vicino a lei sul lettone, ronfò beatamente tutto il tempo con stampata sul viso un'espressione beata.

La donna si trovò così ad ammirare, estatica, la grande dimostrazione di fede del suo uomo così pronto al grande sacrificio con serenità e abnegazione.

Veramente la poverina una "capiatina" l'aveva fatta durante la prima mattina, ma quel sonno poco ristoratore era stato disturbato anche da strani tramestii e rumori. Quando la vecchia sveglia suonò, i due si alzarono... allegramente lui, mestamente lei; si prepararono, come usava a quei tempi, una tazzina di caffè di cicoria calda e un tozzo di pane inzuppato nel latte e poi via per quella loro "Via Crucis".

La donna, all'inizio, cercò di resistere a quel tormento con animo stoico e per un po' evitò di lamentarsi anche se procedeva a saltelli e "sulle uova", con le gambe tutte contratte e inisticchite nel tentativo di pesare il meno possibile sui fastidiosissimi e indesiderati ceci con la conseguenza, però, che in breve cominciò a sentir male anche ai polpacci troppo tesi nello sforzo e non riuscì più a trattenersi:

- Oh Giuse'... un ce la faccio più! Mi sente tutto... ohi ohi povera me... - e via di questo passo.

- O Mari bella! - rispose lui serafico - Cerca di fatti forza come faccio io che mì... semo già a San Giuseppe e avemo fatto più di metà strada! Un ci pensa' al dolore, fatti una cantatina, così ti passa!

La povera donna cominciò anche a salmodiare per sentire meno pena, ma era tutto inutile: quello, però, che la rodeva di più era vedere il suo Giuseppe che, impavido, marciava avanti col passo deciso e l'espressione serena di chi assolve stoicamente a un grande compito.

- O Giuse', - diceva la moglie sfinita - ma anco te ce l'hai messo 'sto pugno di ceci dentro ale scarpe... assennò un vale!



cornici
prodotti
di artigianato
articoli
da regalo

Happy House

Via Traversa, 5 Rio Marina



Mc's style
PARRUCCHIERI UOMO DONNA

per il benessere dei tuoi capelli

anche su appuntamento

di Valle Michele e Trombi Claudia s.n.c.
Tel. e Fax 0565 924001
Via Scappini, 2 - 57038 RIO MARINA
Cod. Fisc. e Part. Iva 01575340490

- O sta' bona Mari - rispose lui pacatamente - Ce l'ho messi sì, ce l'ho messi!

- Ma dimmi un po' però, - replicò lei con voce affranta - ma come mai te un soffri a cammina' come pato io... che ho i piedi come du' paglietti piagati e so' tutta una postema!



vigneta di Rita Barbetti

- Ovvà Mari...o cammina...e cerca di svocerà un altro passo...un altro passo...un altro passo, e vederai che in un momento arivamo.

- Ora mi devo mette' anco a urla', cosi poi oltre ai piedi mi sente anco la gola!

La strada si snodava lentamente curva dopo curva tutta in salita. Al bivio per Ortano la poveretta esausta si sedette su un paracarro e il nostro Giuseppe, che nel frattempo si era avvantaggiato superando la curva pericolosa, tornò addirittura indietro per incoraggiare, con l'esempio, la compagna a riprendere il cammino interrotto.

La donna si rialzò e mentre riprendeva il cammino diceva tra sé e sé - Abbada un po' che omo che avevo sposato di! A pensalla c'un gli davo du' lire e invece ha una forza d'animo da un dissi, mentre io invece so' un "cancheretto"...e anco smanicato... - E così via per gli ultimi tornanti praticamente a buccia di fico sullo sterrato.

Come Dio volle arrivarono alla chiesetta del Padreterno e quel povero cencio di donna si "stracquò" sul verde praticello ansimando come un' asmatica mentre il coniuge, fresco e riposato, caracollava qua e là per il sagrato godendosi il fresco venticello che saliva dalla valle dei Mulini.

- Oh Giuse', - ricominciò la donna quand'ebbe ripreso un po' di colorito - ma spieghemi un po' com'hai fatto e come fai co' le scarpe piene di ceci a movetti così che io invece so' così piagata c'un posso più move un passo e doveremo torna' all'ingiù con qualche calessino di passaggio?

- Mari bella! - rispose il fedifrago ridacchiando - Unn'avevemo miga promesso al Padreterno che i ceci doveveno esse crudi...eh! Stamattina, di bon'ora mentre te sonnacavi dela grossa, mi so' alzato e me li so' cotti! Oh com'ereno morbidi Mari...mi pareva di cammina' sulle nuvole!

Il matrimonio si salvò solo perché all'epoca la legge sul divorzio era molto al di là da venire.



VILLA PADULELLA

★★★★
HOTEL

PORTOFERRAIO

Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella

Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510

www.hotelvillapadulella.it



COMUNE FIORITO



Rio Marina
Un balcone fiorito che si affaccia sulla piazzetta via della Volta.
(Foto P. Leoni)

Rio Marina
Un bel roseto sulla scalinata di via Principe Amedeo.
(Foto P. Leoni)



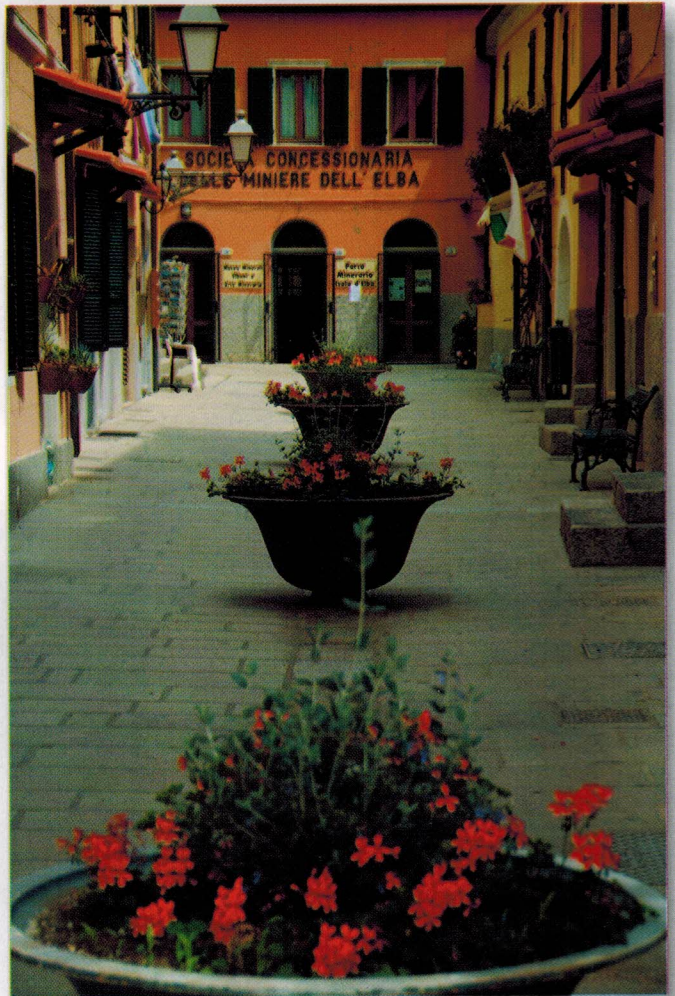
Cavo
Il Castello Lato via Faleria.
(Foto F. Allori)

COMUNE FIORITO



Rio Marina
Aiuola in prossimità della chiesa
dell'Annunziata.
(Foto P. Leoni)

Rio Marina
Un particolare di via Magenta.
(Foto P. Leoni)



Cavo
Le rose di Amelia
(Foto F. Allori)

COMUNE FIORITO

Rio Marina
Fioriere nella piazzetta di via della Volta.
(Foto P. Leoni)



Rio Marina
via XX Settembre - Il balcone di Vanna.
(Foto P. Leoni)

Cavo - via Procchi.
Il giardino di Ondina.
(Foto F. Allori)



COMUNE FIORITO



Rio Marina – Calata dei Voltoni
Le aiuole di Odette.
(Foto P. Leoni)

Cavo - via Procchi.
Il giardino di Rosina.
(Foto F. Allori)



Rio Marina
via del Capannone.
(Foto P. Leoni)

E' andata così. Un piccolo gruppo di amici, vecchi e nuovi, tra un discorso e l'altro, così proprio quando riemergono fatti del passato e quando riaffiorano ricordi che balenano con freschezza nelle facezie e nelle battute di spirito. Qualcuno è ritornato su un proposito non proprio recente, su un proposito che più volte era stato oggetto di conversazione, di memoria, e perché no, di nostalgia per coloro che erano stati i protagonisti.

Poi, i rugosi giri di una chiave da tanto tempo inutilizzata e il cigolio di una porta metallica hanno fatto riemergere dal passato, sotto un fitto velo di polvere e di ragnatele, il presepe meccanico di Rio, quello che anni or sono venne allestito nella chiesetta sconosciuta "Delle Anime", giù, nello stretto vicolo di via Aspasia.



La Chiesa delle Anime in via Aspasia di Rio Nell'Elba (foto B. Elmini)

Nella luce incerta della porta socchiusa, come emergenti dal fondo oscuro di una vasta cavità, si sono allora profilati i personaggi di sempre, quelli che "fanno" il presepe, sospesi nella ieraticità di gesti significativi e rituali.

Non pochi li scorgevi riversi a terra, danneggiati dalle facili scorrerie di gatti randagi, non pochi erano deturpati degli effetti dell'umidità dell'ambiente e dalla incuria di tanti anni di abbandono.

Eppure, anche in tanto spettacolo di abbandono qualcosa restava a testimoniare l'intenso impegno che un tempo fu profuso nella realizzazione del progetto, e lo coglievi nell'intricato sistema di pulegge e dei vari meccanismi deputati allora agli effetti di movimento, di animazione e

alle suggestioni luminose.

Erano congegni quasi di sapore leonardesco, frutto di intuizioni e di scelte pratiche che conseguivano a esperienze professionali maturate nel clima operoso della miniera, e utilizzando materiali di risulta reperiti con oculatezza anche fra oggetti ormai inservibili. Così fu allestito quel presepe che, proprio in virtù del suo accurato allestimento, al quale aveva presieduto il prof. Umberto Basili, era stato motivo di ammirazione da parte dei numerosi visitatori durante l'anno, e non solo a Natale.

Poi, per tutto un insieme di circostanze, la piccola Chiesa delle Anime è stata chiusa al pubblico ed il presepe, conseguentemente, è finito nella dimensione del ricordo. Poco tempo fa, anche il cartello segnaletico, rimasto all'inizio di via Aspasia, è stato rimosso proprio per quella sua inutilità, che assai spesso era stata motivo di polemica quando deludeva gli ignari turisti che ne seguivano l'indicazione.

Sembrava tutto finito, tutto collocato in una nicchia delle rimembranze paesane, quando invece quella nostalgica iniziativa s'è nuovamente imposta all'attenzione di un ristretto gruppo di amici, quasi tutti esecutori del presepe di allora.

Dapprima non sono mancate perplessità per quanto riguardava le possibili fonti di finanziamento dell'opera, certamente non irrilevanti stando alle intenzioni progettuali, eppure tutto è andato a buon fine. Lo specifico stanziamento in bilancio, già previsto dal sindaco Schezzini, ha ricevuto con il sindaco Alessi un ulteriore e decisivo incentivo che ha consentito l'avvio e la prosecuzione dell'opera.

Si sta così lavorando già da alcuni mesi, con impegno davvero encomiabile.

Raoul, Edoardo, Roberto sono impegnati nella realizzazione tecnica delle strutture e delle animazioni cinetiche e luminose.

Il prof. Rodolfo Battini è l'artista che attende alla realizzazione scenografica di un progetto che insieme abbiamo elaborato, ispirandoci al pregevole dipinto di primo ottocento intitolato "Sguardo sul canale", opera del pittore veneto Luigi Querena, uno splendido vedutista annoverato anche da Lucia Paoli fra i molti "viaggiatori nell'isola dell'Elba fra 700 e 800".

Si è a buon punto. Con buona probabilità fra non molto, e forse nel corso dell'estate imminente, Rio potrà vantare una attrazione che un tempo riscosse ammirazione e particolare successo.

Questa volta sarà la rappresentazione di uno spaccato della vita sette/ottocentesca di Rio Elba, incentrata su una significativa narrazione della Natività e modulata con i ritmi di operosità antiche, sullo sfondo luminoso di un paesaggio poeticamente interpretato.

FESTIVAL DEL CAMMINARE -

Gita Lunga alle Miniere di Rio - 16 aprile 2010

di Federica Allori



Due momenti della gita alle Miniere (foto di F. Allori)



Il Parco Minerario, nostro prezioso tesoro, si apre al Festival del Camminare 2010 in una giornata che anticipa l'estate: calda di temperatura e fresca di novità.

Infatti all'importante appuntamento sono presenti le nuove guide ambientali escursionistiche: futuri accompagnatori assetati di nozioni.

Partecipano anche un gruppo di esperti camminatori francesi e alcuni residenti appassionati decisi per la prima volta a scoprire le Miniere.

Dopo una breve visita esplicativa al Museo, armati di piccozza saliamo verso il cantiere Valle Giove, che sorprende ogni volta in modo indescrivibile.

Le guide prendono appunti e i camminatori scattano fotografie.

I Francesi, invece, pongono infiniti quesiti sugli endemismi della garrigue.

Non si riesce a quantificare il tempo trascorso a camminare e cercare, guardare in terra e trovare.

La ricerca della particolare sfumatura di un possibile ombretto nella zona degli oca tiene tutti gli escursionisti impegnati fino al rientro.

Oltre al make-up, sono molte le informazioni che vorremmo, tanto ci sarebbe da sapere e da fare sulle Miniere, nelle Miniere e per le Miniere.

Ma in questa Gita Lunga del Festival ci limitiamo a riaffermare la consapevolezza che si tratta di un valore straordinario.

IL SILENZIO DI SAN MAMILIANO

di F.A.

Succede che, a essere fortunati, si riesce ad andarci almeno una volta nella vita.

Montecristo è così: un'isola resa famosa da leggende di tesori nascosti e di scorribande di pirati capitanati da Dragut in persona.

E pure il celeberrimo pirata avrà avuto difficoltà a distogliere lo sguardo dalle acque cristalline di Cala Maestra.

Chi arriva sull'isola, la prima volta, non può che rimanerne affascinato e avvertire una strana sensazione: un desiderio di restare per fermarsi, dimenticandosi di dover tornare a casa propria.

E avendo fiato per salire fino al Monastero, dentro le mura si riesce ancora a leggere la scritta consumata "Non è il tempo che conta", segno reduce di guerra dei soldati italiani.

Che il tempo non conta l'aveva capito bene anche San Mamiliano, che aveva riconosciuto l'importanza del silenzio come centralità della propria esistenza e aveva individuato l'isola come luogo ideale di ispirazione.

Catapultato da Palermo direttamente a Montegiove - da lui in seguito ribattezzata Mons Christi - il monaco prediligeva per i momenti di meditazione la cosiddetta Grotta del Santo, caverna naturale ancora oggi luogo sacro, costellato di ex-voto.

A un attento osservatore, che raggiunge Montecristo per restare, non potrà certo sfuggire come mettersi in ascolto del silenzio di una semplicità e profondità disarmanti.



Montecristo - il Monastero (foto di F. Allori)

Piroscafo "Bruciatutto".....quante volte l'ho sentito nominare!

di Renzo Sanguinetti

Nel 1954 il settore armatoriale dell' Ilva di Cornigliano, acquistò un piroscafo denominato Bruciatutto. I suoi precedenti proprietari, gli armatori triestini, Alessandro Malli e Cesare Donati, lo avevano rilevato nel 1950 dalla Società delle Ferrovie Francesi e immatricolato a Venezia perché, se lo avessero registrato a Trieste, dove aveva sede la società, avrebbe dovuto battere la bandiera del Territorio libero di Trieste, anziché quella italiana, con tutti i problemi politici ed economici che avrebbe comportato, in quel periodo, appartenere a un territorio conteso da Italia e Jugoslavia.

Appena arrivato nella flotta Ilva, il piroscafo fu ribattezzato Sideros, un nome sicuramente più confacente ai traffici di ferro e ghisa che si accingeva a svolgere, ma certamente meno suggestivo di Bruciatutto, appellativo che, come narra una storia tramandata dai suoi vecchi marinai, si era guadagnato quando, rimasto in mezzo al mare senza combustibile, riuscì a raggiungere la meta grazie all'equipaggio che, per alimentare le caldaie, bruciò tutto il bruciabile: tavoli, sedie, panche, letti suppellettili varie e dotazioni di bordo.

Con l'Ilva cominciò un lungo giro del mondo: Pakistan, India a Goa (viaggio che feci anch' io qualche anno dopo, negli anni '70 e che mi dette la possibilità di conoscere mondi nuovi e gente nuova, tra cui un caro amico di mio padre, l'Ing. Gianfranco Piazza, che era a capo della Sesa Goa Limited, società dell'Italsider che aveva la concessione dell'estrazione del minerale di ferro).

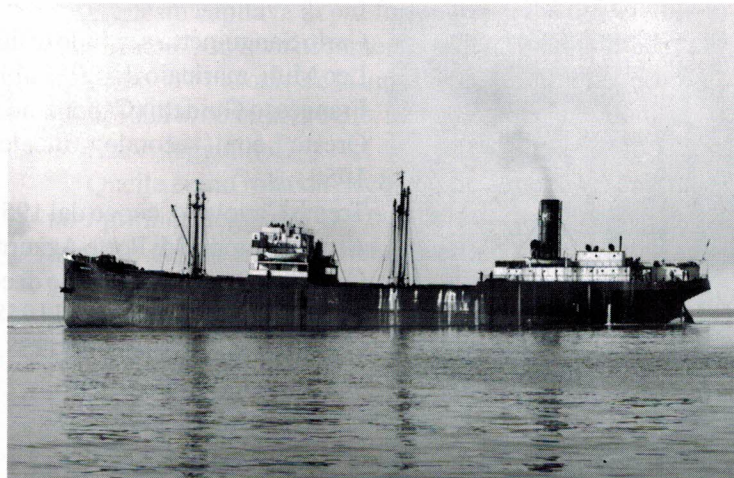
Successivamente il Bruciatutto viaggiò in Nord America (a Norfolk a caricare carbone), in Venezuela nel fiume Orinoco, a Monrovia in Liberia, nei Grandi Laghi Canadesi. Qualche volta era impiegato nel piccolo cabotaggio: all'Elba, in Sardegna (miniere di San Leone presso Cagliari) per portare il minerale dai luoghi di estrazione agli stabilimenti siderurgici. Trasportava di tutto, l'importante che fosse merce alla rinfusa e trasbordabile anche con i bigli di bordo; in genere si trattava di ferro e carbone, ma anche bauxite, zolfo e concimi chimici.

Nell'ottobre del 1956, in navigazione dall'India a Genova, carico di minerale, giunse notizia al radiotelegrafista, che il canale di Suez era chiuso a causa della guerra. Così fu necessario doppiare il Capo di Buona Speranza con il viaggio che durò la bellezza di tre mesi, dato che la velocità di crociera non superava le undici miglia l'ora.

Mio padre era imbarcato da secondo ufficiale di coperta, mentre Comandante era il triestino Comar, un nome mitico della mia infanzia, che avevo sentito nominare molte volte e che, in seguito ebbi modo di conoscere, quando andai a Trieste insieme a mio fratello Giorgio. Il primo ufficiale di Coperta, a bordo del Sideros, era Franco Simonetti che successivamente rileverà il comandante Comar al comando della nave che terrà fino al 1961, anno in cui sarà demolita nei cantieri di Vado Ligure.

Qualche anno dopo, il Cap. Francesco Simonetti sarà nominato Comandante d'Armamento della Sidermar, che fu costituita nel 1956; lo stesso anno che nacque l'Italsider in un processo di ristrutturazione della siderurgica pubblica italiana. La società Sidermar, all'interno del gruppo Finsider, aveva il compito di gestire l'attività marittima (armatoriale e di noleggi) connessa con l'approvvigionamento e il trasporto delle materie prime e dei prodotti siderurgici degli stabilimenti Italsider. Alla Sidermar era stata conferita la flotta Ilva composta di 240 navi (proprie e noleggiate).

Fu proprio il Cap. Simonetti ad accompagnarmi a bordo della motonave Galassia (45 mila tonnellate di stazza), ormeggiata a Genova, per il mio primo imbarco da piccolo di camera. Era il 1965 e avevo quindici anni.



Il piroscafo Sideros

BAR RISTORANTE

Da Cipolla

di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068

IMPRESA EDILE NUOVA EDILIZIA di ANTONINO PELLERITI

Costruzioni - Ristrutturazioni - Manutenzioni
Restauro interni ed esterni - Intonaco pronto
in gesso - Costruzioni in cemento

Via San Martino, 4
57038 Rio Marina (LI)

☎ 392 4186996
Part. IVA 01533390496

Tanti furono gli elbani imbarcati sul piroscafo Sideros, alcuni nomi che elenco di seguito me li ha forniti Leo Muti, cui, tra l'altro, toccò l'incarico di dipingere il fumaiolo del Sideros con i nuovi colori della Sidermar, quando, nel 1956, avvenne il passaggio tra la vecchia e la nuova società d'armamento. Il caso volle che avvenisse a Calamita durante la caricazione.



Carlo Sanguinetti, secondo ufficiale di coperta dal 1953 al 1957
 Leo Muti, marinaio dal 1953 al 1959
 Francesco Guidetti (Capobianco), marinaio nel 1958
 Oreste Leoni, secondo ufficiale di coperta, rileverà Carlo Sanguinetti nel 1957 e fino al 1958
 Trento Canovaro, cuoco dal 1957 al 1960
 Alfredo Luppoli di Porto Azzurro, terzo ufficiale di macchina dal 1953 al 1959
 Giuseppe Leoni, giovanotto di coperta nel 1958
 Sirio Carletti, nostromo dal 1958 al 1959,
 Gigetto Deni, marinaio nel 1958.

Nella foto sono riconoscibili:
 Carlo Sanguinetti, in alto a sinistra e il Comandante Comar, seduto a sinistra

Come si rileva dalla scheda tecnica, il piroscafo PLM 17 (numero di cantiere 765) fu costruito nei cantieri Dock Smith's Company Ltd di Middlesbrough, una città dell'Inghilterra nord orientale. I lavori iniziarono il 29/11/1921 e terminarono nel febbraio 1922.

In origine era una carboniera di 105 metri di lunghezza, 15 di larghezza massima e una stazza lorda di 3865. La propulsione era azionata da una macchina Tipo T 3cyl, aft., costruita nei medesimi cantieri.

Il primo proprietario fu una società di noleggi, la Soc. Nationale d'Affrètement di Le Havre. Dopodiché, nel 1940 fu requisita a Milford Haven nel Galles dal Ministero inglese dei trasporti bellici e noleggiata da Evan Thomas Radcliffe & co., Armatore di Cardiff.

Nel 1945, terminata la Seconda Guerra Mondiale, la nave ritornò al proprietario per essere poi acquistata, nel 1948, dalla Soc. Nationale de Chemins de Fer Francais (ferrovie francesi). Nel 1950 passò alla società triestina Malli e Donati ed in ultimo alla società Cornigliano Spa di Genova.

Nel 1961 il Bruciatutto fu demolito nei cantieri di Vado Ligure.

(Hanno collaborato i Com. Leo Muti e Mario Giannullo)



Un'altra immagine del piroscafo Sideros

PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
 via Claris Appiani, 14 57038
 Rio Marina (Li)

SCHIACCIA BRIACA
 IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

RISTORANTE GRIGOLO
 di Fiorella Tamagni

Pzza V. Emanuele - Rio Marina
 Tel. 0565.924161 - 338.4663682

LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA

di Luciano Barbetti

Ormai viviamo in un'epoca dove le distanze tra le nazioni e i continenti - che una volta erano enormemente lunghe e perigliose da superare - si sono ristrette a dismisura grazie all'incredibile progresso dei mezzi di trasporto: treni superveloci, navi enormi e confortevoli che solcano maestosamente gli oceani in tutta sicurezza e soprattutto gli aerei che, attraversando i cieli da un continente all'altro, ci permettono mete impensabili fino a qualche anno fa, come arrivare a Londra in due misere ore e mezzo o partire di mattina per Los Angeles e, dopo circa dieci ore di viaggio, ritrovarsi là che è ancora mattina. Alzi la mano chi, tra i nostri lettori, non abbia fatto un viaggio in uno di quei paradisi esotici, che ora vanno per la maggiore, tipo le Seychelles, i Caraibi o nella frequentatissima isola thailandese di Pucket dove, in alcuni periodi dell'anno, ci si può incontrare tra paesani come se si fosse sugli Spiazzi o, perchè no, partire con quelle belle crociere, ormai alla portata di molte tasche, che ti portano in Egitto, in Grecia e in altri pittoreschi posti del Mediterraneo da dove si ritorna abbronzati, rilassati ma, ahimé, anche ingrassati per la buona e abbondante cucina che viene servita a bordo in spensierati convivii tra allegri brindisi e svolazzi di abiti da sera.

E se non proprio loro in prima persona i nostri lettori avranno avuto figli involatisi in uno di quei favolosi viaggi di nozze fino a Miami, a Las Vegas o nel Messico "caliente" a Cancun tra schitarranti "Mariachi" e giganteschi cactus da immortalare nei telefonini, mentre si rabbrivisce alla vista di un'innocua iguana che ti guarda un po' troppo da vicino. È incredibile e bellissimo quello che si può fare al giorno d'oggi, crisi permettendo! Certo ce ne corre dai viaggi di nozze di una volta che ti portavano, al massimo, fino a Napoli, Venezia o Roma, dove si arrivava "apezzati" dopo una giornata di viaggio su treni, parecchi ancora a carbone, con cambi continui nelle stazioni intermedie, oberati dalle ingombranti valigie di fibra di cartone con la mente rivolta, sì teneramente, al fresco coniuge, ma anche a come farsi bastare quei quattro soldi raggranellati con fatica per pagare i conti dei modesti alberghi e dei ristorantini dove si faceva attenzione a tutto.

E questo capitava ai più fortunati perché qualcuno, più "scalcinato", doveva accontentarsi della benevola ospitalità di una zia e trascorrere la luna di miele nella "tentacolare" Campiglia o, se andava bene, nella più ridente Follonica.

E le villeggiature?

Quelle erano roba da ricchi, come almeno ci sembravano i primi villeggianti che trascorrevano nel nostro paese qualche giorno d'estate e che avevano ai nostri occhi un alone di mistero come la fascinosa scia profumata che alcune belle forestiere lasciavano dietro di sé girellando per le nostre viuzze in prendisole e con vistosi cappelli di paglia ornati da nastri colorati.

Queste erano seguite dagli sguardi critici, e a volte torvi, delle comari che, sedute a prendere il fresco fuori dall'uscio delle case, cucivano loro addosso strane storie più o meno inventate, mentre tenevano a bada i mariti "ingazzuriti" che confrontavano le pezzoline nere, le vestaglie sgualcite e le ciabattacce delle consorti con gli svolazzanti vestiti delle belle turiste ancheggianti sui tacchi alti.

Andarle poi a spiare, mentre prendevano il sole sugli scogli della Marinetta, era uno sport paesano seguito da commenti più o meno salaci e se poi qualcuno, più azzardoso, riusciva a scambiare con loro quattro parole camminandoci accanto per qualche metro, diventava sì l'eroe del paese, ma era anche invidiosamente criticato perché non ritenuto, lui, all'altezza della fortunata situazione: - Il pane capita a chi un ci ha denti! - era il commento più benevolo.

Allora, un viaggio in continente era visto con preoccupazione, con ansia, tanto che non era difficile cogliere una conversazione da finestra a finestra, tra un "capetto" teso e l'altro, dove Giuseppa diceva alla dirimpettaia Giovanna:

- O che hai Giova' che ti vedo ammusata? Sembra che tu l'abbi morto in corpo!

- O come che ho Giuse', - replicava Giovanna affranta - domattina la mi figliola deve parti' pe' Rosignano! Ti pare! A Rosignano!

- O che ci va a fa' a Rosignano la tu' figliola? A caricassi di bicarbonato e di sodina?

- Mi ce ne vorrebbe sì...ma un bidone...che ho tutto il desina' di oggi piantato sullo stomaco! Te ci ruzzi Giuse',

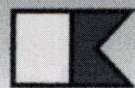
FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Favilli & Venturi s.n.c.

Via del Fosso,35 · Tel. & Fax 0565 775795

Cell. 368465801

57022 DONORATICO (LIVORNO)



AL.FA. MARINE

RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio

loc. Baccetti

57030 Cavo (LI) Isola d'Elba

Tel. e Fax. 0565/949779

Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it

ma io m'ho 'no rammarico addosso da un dissi! Ma hai capito di'...doverà piglia' la nave di bon'ora!

- Uhhhhmmm! La nave! Al pensiero mi sento già le budelle rinverciate! Ma dico io... ma che voglie gli so' venute? A Rosignano... e l'hai detto a Roma che almeno lì vedeva qualcosa che ne so... du ruvine barate... San Pietro!

- Insomma m' Giuse'... un chiuderò occhio per tutta la notte! - Concludeva Giovanna richiudendo la finestra e lasciando la vicina a bocca asciutta per non aver saputo il perché di questo viaggio nella lontana e misteriosa Rosignano...

Delle nostre villeggiature non se ne parlava nemmeno, non esisteva proprio l'idea di poter lasciare il paese, le spiagge e il nostro bel mare per andare a trascorrere un periodo estivo da un'altra parte tutt'al più quando il caldo si faceva più feroce, ci si trasferiva in campagna: i signori in quelle belle ville lungo la costa del Porticciolo, proprio sul mare e sotto il fresco dei lecci sempreverdi, mentre le altre famiglie, meno abbienti, si adattavano in più modeste casette magari tutti dentro una stanza, ma con attigua e immancabile cantina dove, perlomeno, il "vecchio" di casa poteva curare, giorno dopo giorno, l'andamento dell'orto e della vigna.

Così si caricavano le poche masserizie in groppa all'asino e passo passo, sotto il solleone, ci si incamminava verso la meta agognata tra i brontolii dei più giovani, recalcitranti all'idea di andarsi a seppellire in campagna.

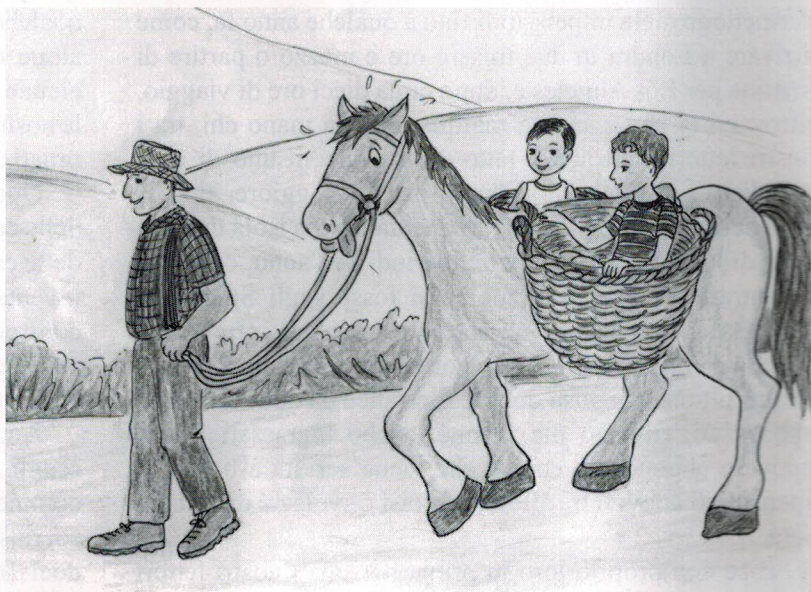
Solo parecchi anni più tardi, con il dilagare del benessere e dell'auto per tutti, c'è stata in paese un'improvvisa ventata vacanziera con la famigerata "settimana bianca" da trascorrere sulle nevi del Trentino e della Valle d'Aosta.

Gruppi di amici e clan di famiglie, carichi fino all'inverosimile di sci, enormi scarponi e tute da neve, si improvvisavano, una volta sul posto, sciatori provetti, immolandosi in poco probabili slalom e in guardinghe discese più o meno libere, ma più che altro abbuffandosi in pantagrueliche cene intorno ai caminetti accesi degli accoglienti alberghi montani.

La faccenda è andata avanti per qualche tempo, poi,

forse perché più che di vera passione si trattava di una moda o forse anche perché spaventati dagli scricchiolii delle tibie e dei peroni fratturati, la frenesia vacanziera per l'alta montagna è via via scemata d'interesse.

Non è certo a questo periodo di diffuso benessere che risale la mia prima e indimenticabile vacanza: eravamo nel settembre del 1948, periodo in cui "passavano bassi" e avevo da pochi giorni compiuto sei anni quando, una bella mattina, rientrando dal suo giro mattutino in paese, dove



vignetta di Rita Barbetti

scendeva per vendere il latte, il Nardelli, detto il Boietto, passò da casa mia per ritirare un paio di pantaloni che la mia mamma gli aveva aggiustato.

"Parcheggiato" il cavallo fuori del portone entrò in casa, scambiò quattro chiacchiere e poi domandò se poteva portarmi per qualche giorno nella loro campagna di San Felo, così avrei potuto giocare con il figlioletto Ilio, che aveva la mia età e, soprattutto, avrei potuto mangiare i buoni prodotti della loro terra, del loro pollaio e delle loro mucche.

La mia mamma disse subito di sì e in quattro e quattr'otto, preparata una "balletta" con due canottiere e due pantaloncini mi "consegnò" all'istante, anche perché conosceva quella famiglia da molti anni.

il "Baretto,,
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (LI)

UNIPOL

UGF ASSICURAZIONI

ISOLA D'ELBA

POLIZZE AUTO - ABITAZIONI
INFORTUNI
ATTIVITÀ COMMERCIALI

Responsabile di zona
Rio Marina, Cavo, Rio nell'Elba

COLOMBI VALENTINO
Tel. 349.0720564

Fuori dal portone di casa venni preso per le ascelle e, sollevato come un fuscello, mi ritrovai dentro un cestone che era a lato del cavallo, mentre dall'altro cestone sbucava il capino riccioluto del piccolo Ilio che mi aspettava tutto contento, anche se non mi disse neanche una parola.

Cominciò così il nostro viaggio verso San Felo sul cavallo ballonzolante e, immerso fino al collo tra i vimini, vedevo passare e poi allontanarsi, come in un sogno, l'officina, le scuole elementari, il casone, la chiesa, i pozzi e poi la strada polverosa e le rade case di campagna: quell'allontanarsi dalle cose conosciute e sicure cominciava a crearmi un po' di disagio e una leggera malinconia, ma poi, vinto dall'emozione e dal caracollare del cavallo, presi sonno.

Venni svegliato dalle voci delle donne di casa, la moglie Adilia e la figlia Rosetta, incuriosite dal "vivo" contenuto di uno dei cestoni, - Ma è il bimbo di Giulia! O caro...piccino! Giù...venite dentro che metto la pasta!- Così, poco dopo, rinfrancato da un bel piatto di pastasciutta al pomodoro, cominciai piano piano a prendere visione del posto dove mi trovavo: una rustica casa di campagna circondata da un boschetto di sughere a metà di una collina e tutto intorno, nell'aria profumata di erbe, si sentiva il muggito delle vacche e il cococò delle galline che razzolavano.

Ilio mi portò subito alla scoperta dei suoi possedimenti: una ruota di bicicletta, senza fascione e tutta storta, e un camioncino di latta senza le ruote. Così cominciammo a giocare, ma a mano a mano che il pomeriggio andava avanti, un po' di malinconia si affacciò e avrei voluto, come Giosuè alla battaglia di Gabaon, che il sole si fermasse nel cielo; invece la sera, inesorabilmente, calò e la luce fu inghiottita dalle colline alle nostre spalle.

Nella casa il lume a petrolio proiettava sulle pareti ombre lunghe e misteriose, mentre io, rannicchiato in un lettino di crine vegetale, piangevo sommessamente pensando alla mia casa, alla mia mamma, alle mie sorelle e soprattutto alla mia affettuosissima nonna, lottando contro le suggestioni più incontrollate e mi immaginavo che, nel buio, orde di sguscianti e grosse tarantole facessero capolino da tutte le crepe della casa: insomma tutte le paure di un bambino che nel 1948 era in una casa lontana e sconosciuta.

Ma già dalla mattina seguente, davanti a una tazzona di latte appena munto e immerso nel profumo di pane casereccio sfornato di fresco, il buon umore mi ritornò e, poi, con Ilio corsi alla "scoperta" del pozzo pieno d'acqua e di ranocchiette nere da catturare: così i tre giorni della mia prima e lontanissima vacanza trascorsero gioiosamente.

NUOVI ORGANISMI INDIVIDUATI NELL'ISOLA DI CRETA

di Mara Novelli

Un team di scienziati italiani dell'Università Politecnica delle Marche ha scoperto a largo di Creta, tre nuove specie di Lociferi, microscopici animali esclusivi dell'ambiente marino, che vivono senza ossigeno e sono circondati da sostanze velenose, come i solfidi.

Per i tecnici è la prima volta che vengono scoperti degli organismi pluricellulari che vivono e si riproducono in condizioni di anossia. Portati in laboratorio e create le solite condizioni ambientali trovate a Creta, nulla è cambiato. Da qui la considerazione che la riproduzione di organismi pluricellulari è possibile in "carenza di ossigeno".

L'ambiente di vita dei tre nuovi organismi, spiegano gli scienziati, è uno dei più inospitali della terra; un bacino di sale caratterizzato da buio completo, assenza di ossigeno, pressione idrostatica altissima. Questo ambiente particolare si è formato circa 6 milioni di anni fa quando nel Miocene si chiuse la comunicazione tra l'Atlantico e il Mediterraneo. Il Mare Nostrum si prosciugò quasi completamente e una enorme quantità di sali si depositò sul fondo del mare. Il biologo William Martin dell'Università di Dusseldorf (Germania) scrive sulla BMC Biology che la scoperta del team di scienziati italiani fornisce un esempio di come poteva essere la vita nei mari e negli oceani del Pianeta 600 milioni di anni fa.



DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°8 57038 RIO MARINA P.IVA 01518440498
TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
MANUTENZIONE GIARDINI
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

In molti, nati nello scorso secolo (fa un certo effetto dire così!) siamo cresciuti con i films di Don Camillo e Peppone, la saga politica dei due nemici- amici, che tanto ci ha divertiti, incollandoci al cinema o al televisore. Poi, c'è anche chi ha letto i libri di Giovannino Guareschi, gustandosi dalla viva fonte le scazzottate e le feroci battute che i due antagonisti si scambiavano, non risparmiandosi proprio nulla. Erano gli anni della guerra fredda, del secondo dopoguerra, con un'Italietta da ricostruire e sulla quale, benevolenti, ridevamo proprio perché ci riconoscevamo un po' in quelle gustose macchiette, sia chi stava su una sponda, sia chi sull'altra.

Ma che anche a Rio Marina non se le risparmiassero fra cattolici e anticlericali, lo narrano ancora oggi le residue, ma veritiere "fonti di piazza" (Salvo D'Acquisto e limitrofe), nel rammentar sapiente gli anni passati e di come l'agone politico venisse fegatosamente vissuto nelle epoche scorse.

Quello in cui mi sono imbattuto, però, è qualcosa di speciale, ai limitie forse al di là della pubblica tenzone fra antagonisti politici. È qualcosa davvero di "pesante"; ma siccome il mestiere dello storico è quello di riportare alla luce episodi e pezzi di vita vissuta, sia quando siano ... convenienti, sia anche quando lo siano di meno, mi sembra importante rappresentare al lettore in qual guisa si menassero fendenti le opposte fazioni politiche nel nostro paese, sin dall'inizio del secolo scorso.



Testata periodico settimanale "IL MARTELLINO"

I fatti, in breve: trattasi di un articolo pubblicato il 18 agosto 1906 sul periodico settimanale socialista IL MARTELLINO; per la cronaca, mi preme dire che la sezione dei socialisti era stata fondata a Rio nel maggio di quattro anni prima.

Com'è mio costume, riporterò gli atti fedelmente, senza aggiunte e senza omissioni, ma un piccolo prologo è d'obbligo quale orientamento al lettore, per inquadrare la vicenda.

Il parroco di allora, Don Salvi Cignoni, lo si vedrà nello scorrere della risposta, aveva attaccato i socialisti su un altro giornale e la replica di questi ultimi non era mancata di certo.

Breve replica a D.S.C., Rio Marina

E poi vi lamentate, se diciamo che siete cocciuto, cretino etc: lo meritate!

Ostinato e puntiglioso, ora con quel che avete scritto nell'ultimo numero del "Corriere delle Maremme", intendereste a girarenel manico, per cambiare la vera fisionomia del dibattito nostro.

Vorreste, meschino, ridurre una polemica che per noi fu ed è basata su concetti generali, ad una quisquilia, ad una competizione pettegola e personale, al fine di procurarvi con un'abile mossa gesuitica - forse consigliatevi - un po' di riabilitazione d'innanzi al popolo di Rio Marina, la cui maggior parte non vi segue più, certo, come una volta.

Lo ripetiamo: è vano lo sforzo, povero testardo impenitente Noi socialisti tagliamo netto la testa al toro, con pochi periodi chiari ed espliciti.

Siamo tutti (gli iscritti alla sezione) responsabili di ogni pubblicazione che vi riguarda, e non uno, né due, come a voi tornerebbe comodo. E voi sapete, e conoscete anche personalmente, chi siamo noi e, all'incirca quanti. Non fu dunque bisogno che montiate sulle furie, per una cosa spieghabilissima.

Calmate i bollori, pover'uomo, povero scarafaggio; ed ascoltate.

Noi, in prossimità delle passate elezioni, rilevammo i vostri conciliaboli con quell'incoerenti parti- tanti personali che ieri volevano revolverare le processioni, per dedurne che, ovunque, i preti (rarissima eccezione fatta) si alleano con chi comanda, ai danni dei deboli.....

Rispondeste, una prima volta, chiamando i socialisti setta infame, scellerata, nefanda, distruttori (i socialisti) della famiglia etc. etc.

Orbene: l'attacco, seguito in altri numeri, era diretto a tutti i socialisti del mondo; MA PIU' SPECIALMENTE A QUELLI DELLA NOSTRA SEZIONE, COLLETTIVAMENTE.

Siamo dunque in regola e nel nostro diritto, di rispondervi collettivamente, come facemmo, del resto, per citarvi un esempio, all'ILVA, buon anima, che ci attaccò in massa, come voi!!!

A che dunque, esigere, come voi fate - o meglio scrivete -, che sia uno a rispondervi, firmandosi, o dichiarando

Imparate almeno le regole giornalistiche, povero CIUCO. Dirigete, se vi pare, ad un solo, qualunque socialista, la vostra prosa bavosa e sconcia e avrete la risposta con tanto di firma.

Ma pretendere che - dopo aver attaccato in massa una sezione - si debba sprecare anche una colonna di giornale per i non pochi nomi de' socialisti iscritti, la è tale una ridicola cosa, che soloD.S.C. poteva partorire, come ha fatto!!

D'altronde, voi, che siete di qui, conoscete tutti, o molti almeno, socialisti: e quando ne abbiate voglia, potete pure interrogarli, incontrandoli ovunque, circa il contenuto dei nostri articoli, da essi approvati. Essi vi risponderanno per le rime, dimostrandovi, così, se ve ne fosse bisogno, che sono assai meno vigliacchi di voi, povero TESTONE.

Inquanto al contraddittorio, noi siamo desiderosi di intenderci, e farlo; ed il tema, si sceglierà d'accordo, fra una vostra ed una nostra commissione. Eccola: Scalabrini Giuseppe, Scappini Riccardo, e Ridi Vittorio.

Certo, non vorrete essere così bambino fino al punto di ridurre una disputa che riguarda essenzialmente: "preti e i socialisti di fronte alle classi povere; i primi in 20 secoli di regno, gli altri in poche decine di anni, non già di regno, ma di libera propaganda", non vorrete, dicevamo, ridurla in un dibattito attorno alla vostra persona, che è ben poca cosa al confronto.....

Siccome poi, a voi preti, non c'è di meglio che turarvi la bocca con citazioni documentarie, così lo facciamo a vostro riguardo, anche per dirvi che siete proprio un cretino cocciuto e nulla di meglio!

Eccone un esempio. Nel numero 30 della "Bandiera -cosiddetta - del Popolo" (29 luglio u.s.), tanto per giustificare il vostro diritto di sciorinare immonde frasi, avete scritto: " sono riomarinense puro sangue e non spurio (leggi forastiero) come la massima parte di voi, e perciò legato a questi marinai e minatori da vincoli di cittadinanza e parentela.... ". si capisce bene, che secondo voi quel che ve ne dice il testone che avete, solamente i paesani hanno diritto a discutere; chi è ... forastiero... crepi di un accidente ... !!

Orbene, se così dovesse essere, il comune, non dovrebbe far pagare le tasse anche ai non paesani - ma a parte ciò, noi vi ricordiamo che Cristo, chiamò tutti fratelli, conferendo - o meglio pensando, così, che tutti hanno il medesimo diritto di esporre le proprie convinzioni e criticare il contegno e l'altrui operato. Seguite voi le dottrine di Cristo? No: siete invece un ... forcaiolo che, forse ripensa con piacere agli orrendi delitti e massacri compiuti dai preti di un tempo, nell'inquisizione, nel nome di dio...!! E' chiaro dunque che siete un CRETINO, un COCCIUTO e via così?

Se poi durante la polemica alcune sferzate vi son cadute sul volto.... gesuita, non è nostra la colpa, ma vostra; che col carattere duro e puntiglioso, e col ripetere vieti periodi compresi e superati anche dai bambini, le avete provocate.

Inquanto al frasario, noi prendiamo, esponiamo qui, perché il pubblico ammiri, che roba sporca (linguisticamente parlando) esce dalla vostra bocca - Corriere della Maremma, 22 luglio u.s.: " è il socialismo, questo canchero putrido e fetente Esso spinge alla bettola, al bagordo....."

"Bandiera del Popolo", 29 u. s. : "Per riuscire a far propaganda, il socialismo diffama."

Ed ecco infine, com'è cristiano e misericordioso, il TESTONE Salvi. Egli dice: " E che, vorreste che venissi in piazza con voi, gente del chiasso e del disordine, per farci avere una seconda scarica di quelle famose batoste del capo d'anno 1904?"

Come si vede, par proprio di uscire dai pozzi neri delle sacrestie....leggendo quel che scrivono certi falsi ministri di dio!!

Inquanto alle batoste, del N. di domenica 12 corr. mese (Corriere della Maremma) codesto scarafaggio.... se la rimangia, perché va bene che le più grosse, ormai, sarebbero sue...!!

Coraggio, e ... avanti caro CRETINO. Noi vi daremo del filo... a torcere. Non vi stancate. Nominate la vostra commissione, ed allora, s'intenderà con la nostra, per il contraddittorio; e quando sarà tutto deciso, conoscerete nome e cognome di colui che svelerà al pubblico le immonde sozzure dei preti in genere, dalle epoche andate alle presenti, dicendo al pubblico tutto il male che essi hanno fatto all'umanità, su cui vorrebbero anche oggi imperare.

Noi attendiamo, povero pettegolo !

NOI

Il lettore, di sicuro, rimarrà meravigliato di fronte a tale veemenza verbale e sarebbe interessante, per la par condicio, riportare cosa rispose il prelato riiese, così maltrattato da questi contestatori.

Forse, la migliore risposta sarebbe stata il silenzio, considerato il linguaggio pesantissimo usato e che susciterebbe oggi viva riprovazione se fosse rivolto a qualsiasi avversario politico. Ma quelli erano i tempi.....

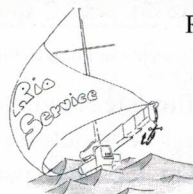
Resta comunque uno "spaccato" della vita di Rio in quelle epoche turbolente, di scioperi e manifestazioni di piazza, che sfociavano spesso in tumulti.

Vediamo, se per uno dei prossimi numeri di questo trimestrale, si riesce a trovare che cosa don Salvi ebbe a replicare...



Ristorante - Pizzeria
Le VENELLE
Giardino Esterno

Loc. Le Venelle
(strada per Ortano)
Rio Marina
Isola d'Elba
Per prenotazioni:
Tel. 0565.943231



RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON

RIO SERVICE

di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba

Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886

E.mail: rio.service@tiscali.it

WILLIAM LAWRENSON COMANDANTE DELLO SCINDIAN

di Lelio Giannoni

Un giorno, navigando su Internet nella difficile ricerca di una notizia sulla Rio Marina nel 1880, mi sono imbattuto in un sito scozzese, tra le cui immagini campeggiava un'elegante lapide brunita con la scritta: "WILLIAM LAWRENSON- il capitano di marina che annegò nel naufragio del Brick a palo Scindian a Rio Marina isola d'Elba, il 3 Novembre 1880 all'età di 55 anni e sepolto a Rio Marina. Anche Margaret l'amata moglie di detto capitano morì il 29 luglio 1880 all'età di 49 anni."

La lapide, che ricorda il capitano William, si trova nel cimitero di Westoe (paese d'origine dei Lawrenson), che all'epoca era un comune autonomo e che oggi è diventato un sobborgo di Sout Shield (contea di Duran) nel Regno Unito.



Lapide Wiliam Lawrenson

Il naufragio dello Scindian, benché sia avvenuto centotrenta anni or sono, è ancora vivo nella memoria paesana per la gravità dell'evento. Si ricordano anche gli atti di eroismo di quei riesi che si prodigarono oltre ogni limite per soccorrere la nave, riuscendo a mettere in salvo ben otto dei sedici marinai che componevano l'equipaggio. Questa tragedia marittima è testimoniata anche da una bella tomba nel cimitero valdese delle Perelle, che contiene i resti del capitano Lawrenson e dei cinque uomini del suo equipaggio che perirono insieme con lui.

Non è mia intenzione, in questo pezzo, ritornare sulla cronaca del tragico fatto che è stato magistralmente raccontato da Giuseppe Leonardi sul numero 44 de La Piaggia (inverno 1994-95), ma desidero aggiungere qualche altra notizia, su quella sfortunata nave, che ho potuto raccogliere navigando su internet. E così oggi sappiamo che lo Scindian fu costruita a Sunderland, in Inghilterra nel 1844 e deve il suo nome alla dinastia indiana degli Scindia. È considerata dagli storici la prima "convict ship"-nave per il trasporto dei detenuti- impiegata per la colonizzazione dell'Australia. Era un brick a palo, vale a dire un bastimento con tre alberi di cui due (trinchetto e quello di maestra) a

vele quadre e quello di mezzana, a vele auriche. Stazzava 650 tonnellate, una portata ragguardevole per quei tempi, perché doveva essere in grado di solcare gli oceani.

No.	Ships.	Masters.	Tons.	BUILD.		Owners.	Port belonging to.	Destined Voyage.
				Where.	When.			
226	Science	Sr Harvey	184	Shrhm	1835	Dyer & Co	London	Lon. Medit.
	YM.46			Srprs 48				Cont. 47-
7	Bg	DPearmn	151	Mrypt	1840	Lilly		
			153					
8	Bk	Westcott	270	Wtrfrd	1838	White & C	Wat'frd	Lon. Medit.
	C.45		250	Srprs 39				
9	Scindian	S J Camm'll	535	Sndrld	1844	J. Allan	London	Lon.
	r. & YM.49		650					
230	Scio	Sr J. Warne	137	Yrmth	1830	Teasdell &	Yarmth	Yar. Medit.
	YM.49			nd.49				Rest. 43-
1	Scipio	Bg S. Cook	244	Kincar	1829	Cook & Co	Nwcastle	Nwc. Baltic

Pagina del registro navale inglese dell'epoca con i dati dello Scindian

Il primo viaggio in Australia lo fece il 4 marzo 1850, partendo da Portsmouth sotto il comando del capitano James Cammell, e approdò nell'Ovest Australia il 1 giugno 1850 dopo un viaggio di 89 giorni. La nave portava 275 persone di cui 75 detenuti e 163 guardie carcerarie, ma anche il Direttore con i futuri funzionari del carcere che dovevano costruire una colonia penale. Tra i passeggeri c'era anche un bambino di 10 anni George Throssell, figlio di una guardia titolare, che poi sarebbe diventato il secondo premier del Western Australia.

In seguito, i figli di quelle guardie e di quei detenuti insieme ad altri che si aggiunsero negli anni successivi, fondarono il piccolo villaggio

di Fremantle che oggi è diventata una fiorente cittadina di venticinquemila abitanti.

Lo Scindian svolse la sua funzione di "convict ship" per numerosi anni, fino a che, ormai troppo vecchio per affrontare gli oceani, fu destinato ai traffici europei. E proprio per caricare il minerale di ferro era giunta a Rio Marina e attendeva il turno in rada, quando un violentissimo fortunale lo colpì improvvisamente e senza dare il tempo all'equipaggio di sbrogliare le vele per mettersi in salvo, strappò gli ormeggi e lo scaraventò sugli scogli della Ripa Bianca.

Recentemente la Chiesa di Scozia, per onorare la memoria del capitano Lawrenson, ha fatto una donazione alla consorella chiesa valdese di Rio per il restauro del cimitero delle Perelle.



Johnny Pechescio, unico film western girato nelle miniere dell'Elba, è stato mandato in onda in anteprima il 20 maggio da Teletirreno Elba.

Il film amatoriale era stato girato nel 1965 da un gruppo di giovani riesi (Renzo, Rosario e Marcello Presti, Calisto, Giancarlo e Antonio Nardelli, Dino Gambetta, Pino e Marcello Canovaro, Manlio Giannoni e Sergio Soldani) con la regia di Pierluigi Longinotti.

Grande appassionato di cinema e fotografia, Pierluigi è conosciuto anche dai lettori non riesi della nostra rivista per i numerosi articoli scritti sul cinema e per le foto pubblicate (nel numero 73 della Piaggia un ampio articolo su Johnny Pechescio).

Il film, realizzato per gioco, ha suscitato curiosità e interesse nel pubblico riese.

Per i non elbani "pechescio" è un termine usato dai riesi per indicare una persona molto trasandata.



La chiesa dell'Annunziata

La chiesina dell'Annunziata, nel mese di maggio, è stata aperta tutti i giorni per incontri di preghiera in occasione del mese mariano.

Ciò ha permesso a molti turisti di visitare l'interno della chiesa e di ammirarne i restauri effettuati la scorsa primavera.

Pierre Demoor, ha partecipato alla rassegna "Pittori in scena a Rio Nell'Elba" con la sua personale che si è tenuta dall'1 al 10 giugno presso la chiesa della Pietà.

La terza edizione dell'Iron Tour della Triathlon Lecco si è tenuta a Cavo il 29 e 30 maggio.

Circa 150 atleti hanno partecipato alle 4 gare in programma. Tra gli elbani si sono distinti Fabio Paris e Gianluca Ciumpei.

Il primo torneo di "Calcio Balilla a squadre" trofeo "Acqua dell'Elba" si è tenuto a Rio Marina il 2 giugno in piazza Salvo d'Acquisto.

La manifestazione è stata organizzata dalla Proloco di Rio Marina e Cavo e le competizioni sportive sono state accompagnate da musiche, dolci e sangria preparati da ristoratori locali.



Gli attori della musical "Mary Poppins" (foto E. Leoni)

La chiesa Evangelica Valdese per tutto il periodo estivo, da domenica 13 giugno, terrà il culto domenicale, alle ore 18, nel tempio di piazza Mazzini a Rio Marina.

L'Unitre ha chiuso l'anno accademico 2009 - 2010 il 6 giugno al Centro Polivalente di Rio Marina con la consegna ai docenti di un attestato in segno di ringraziamento per il lavoro svolto e con lo spettacolo finale messo in scena dal laboratorio di teatro coordinato da Paola Giannelli.

È stato rappresentato il musical "Mary Poppins" nel quale hanno recitato, oltre alcuni iscritti all'Unitre, un gruppo di giovani di Rio Marina.

Preziosa è stata la collaborazione del prof. Rodolfo Battini che ha curato le scene.

PUNTO LUCE IMPIANTI
Di Casini Pier Luigi



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. i.v.a. 01482390497

PRIME COMUNIONI



(Hobbyfoto di Pero Marinari - Portoferraio)

Rio Marina, 9 maggio 2010. I bambini, preparati dalle catechiste Suor Michelina Neri e Anna Longinotti, si avviano in processione verso la chiesa di Santa Barbara per ricevere il sacramento della Prima Comunione dal parroco Don Adamo.

In coppia da sinistra: Valerio Guerrini e Romy Sposato, Gemma Patanè e Federico Giannoni, Noemi Muti e Giorgia Caffieri, Dumitrinia Mettini e Leonardo Stanzione.

CRESIME



(Hobbyfoto di Pero Marinari - Portoferraio)

Rio Marina, 29 maggio 2010. I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

In prima fila da sinistra: Annalisa Cignoni, Ambra Monni, Rebecca Carletti, Marta Di Natale, Marta Paoli, Giorgia Giannoni e la catechista Gabriella Mattera.

In seconda fila: Luca Colombi, Maxim Shelepov, Monsignor Giovanni Santucci, Tommaso Muti, il parroco Don Adamo e Davide Cignoni.

NOTIZIE DAGLI AMICI

SERGIO E LAZZARO

Alla fine degli anni '50 due gravi lutti colpirono profondamente il nostro paese: la scomparsa di Sergio Silvietti e Lazzaro Bernardoni.

Sergio dopo grave malattia morì il 6 ottobre del 1959 all'età di 32 anni. Lasciò la moglie Raffaella e la piccola figlia Sergina.

Era uno dei soci fondatori del Centro Velico e i più grandi lo ricordano come un bravo timoniere prima dei "Canotti" e dopo delle derive "U" e "S". Mi dicono che fosse anche un bravo calciatore della nostra squadra, specializzato a fare goal su calcio d'angolo. Era stato consigliere comunale con il sindaco Amilcare Taddei.

Lavorava come impiegato alla Società delle Miniere Ferromin.



Sergio Silvietti



Lazzaro Bernardoni

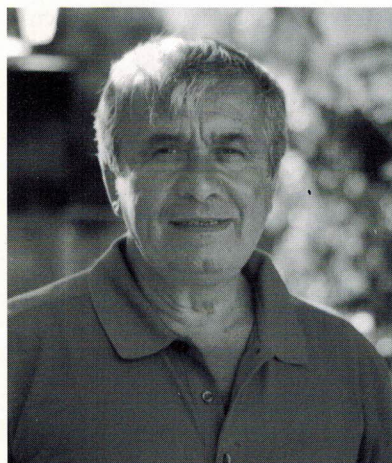
Lazzaro, anche lui dopo grave malattia, morì il 20 febbraio del 1958 all'età di 31 anni.

Aveva fatto il servizio militare a Roma nella Marina Militare diventando un bravo dattilografo. Si era, poi, prodigato con entusiasmo come corrispondente del giornale "La Nazione".

Aveva prestato la massima attività nella Reverenda Misericordia in aiuto di feriti e sofferenti, nella Gioventù Cattolica, nel Centro Velico ed in tutte le altre associazioni culturali e sportive del nostro paese.

Ricordo due imponenti funerali ai quali partecipò tutto il paese (allora Rio Marina aveva quasi 4000 abitanti) e molti amici e personaggi dell'isola d'Elba.

Marcello Gori



Guido Forlani

La famiglia Forlani gradirebbe veder pubblicata la foto del loro caro Guido, scomparso a Bologna il 27 maggio 2010.

Nell'estate del 2007 (ferragosto) fu premiato dal sindaco, Francesco Bosi, insieme all'amico Gigi Rapini per l'affetto dimostrato al nostro paese dove, per quarant'anni, aveva trascorso le sue ferie.

Gli amici del Centro Velico lo ricordano con simpatia.

M.G.

I rispettivi famigliari annunciano la scomparsa del loro caro.

Giovanna Paoli vedova Bertolini di anni 96 (R. M. 24/05/2010) - Mario Guidetti di anni 89 (R. M. 25/05/2010)

Anita Argenio vedova Guidi di anni 100 (R. M. 28/05/2010) - Athos Rossi di anni 74 (R. M. 26/06/2010)

Mario Carletti di anni 84 (Piombino 26/03/2010) - Merica Candellini vedova De Simoni (Piombino 07/05/2010)

Ivo Colli di anni 88 (Rodello 26/06/2010)

NOTIZIE DAGLI AMICI

Valerio Tamagni e Marina Zuffi annunciano la nascita del loro piccolo Leonardo (Portoferraio 28 maggio 2010).
Fabio Tamagni e Carla Casella annunciano la nascita del loro piccolo Edoardo (Piombino 22 giugno 2010)
Francesco Papi e Betty Cillerai annunciano la nascita della loro piccola Anna (Portoferraio 31 marzo 2010)



Leonardo Tamagni



Edoardo Tamagni



Giulia e Luigi con la sorellina Anna

Il giorno 8 giugno 2010 Cinzia Cattaneo e Maurizio Colombi hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio insieme ad amici e parenti.

Il 20 giugno 2010 si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di Santa Barbara a Rio Marina, Alessia Casini e Thomas Erdal. Gli sposi hanno festeggiato all'Hotel Villa Ottone di Portoferraio insieme a parenti ed amici.

Il 26 giugno 2010 nella chiesa "Nostra Signora di Fatima" a Livorno si sono sposati Maria Alberta Mazzei e Domenico Franceschini. Gli sposi hanno salutato parenti ed amici al Ristorante Casale Mancini di Vada.

Lunedì 12 aprile, presso l'Università di Pisa, facoltà di Medicina e Chirurgia, si è laureata in Infermieristica Anna Giannini che ha discusso la tesi: "Assistenza infermieristica al grande obeso candidato a intervento di chirurgia bariatrica". Relatore Dott. Marco Anselmino.

Al Centro Polivalente di Rio Marina, il 6 giugno, gli iscritti al laboratorio di teatro dell'UNITRE hanno rappresentato il musical "Mary Poppins" sotto la guida di Paola Giannelli.

Ci sono voluti mesi di preparazione, molte sono state le persone coinvolte, nonostante gli impegni, in questo piacevole volontariato.

La compagnia ringrazia tutte le persone che si sono adoperate per lo spettacolo, ma, ovviamente, grande merito va a Paola che per ben cinque mesi ha messo tanta buona volontà e pazienza in questa impresa, curandone i particolari con capacità e tenacia.

Grazie Paola, grazie di cuore da tutti noi.

Odette



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONI
Deni Stefania

VIA P. AMEDED - 57038 - RIO MARINA (LI)
TEL. E FAX 0565 962543 - CELL. 338-5428572



Autoscuola
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8
Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati
di Bianchi & Tonietti
Loc. Baccetti • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

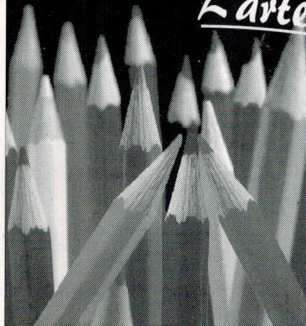
Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

ILVA srl
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

ELBAPRINT

L'arte della tipografia

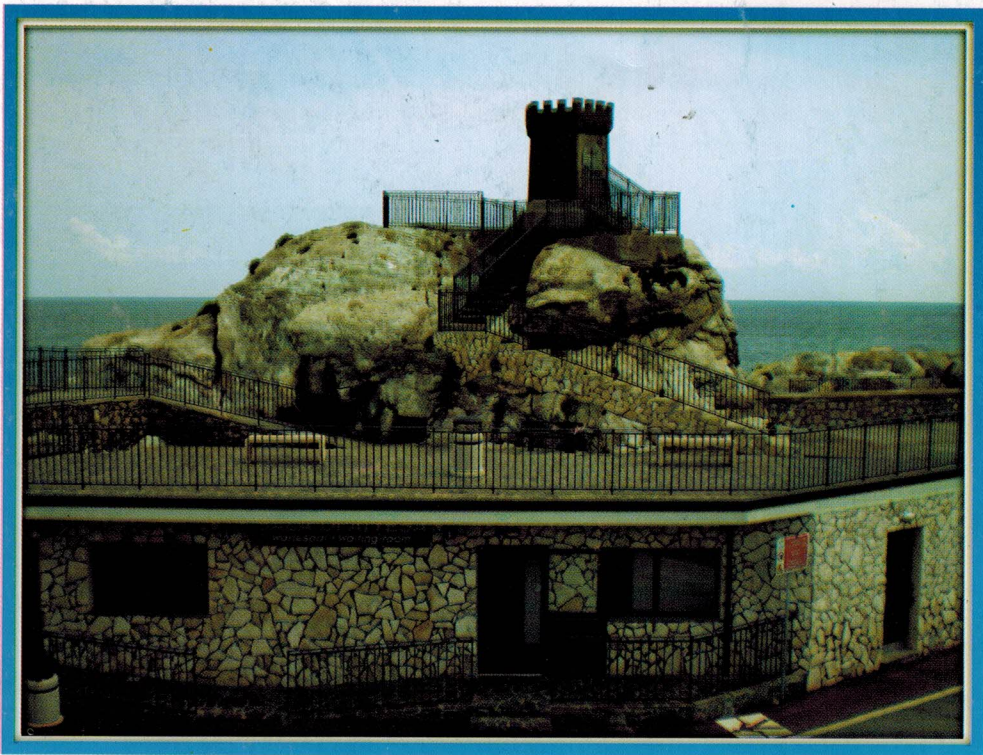


Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



La Torretta del porto di Rio Marina
fotografata dal traghetto
(foto Elena Leoni)



Ginestre in fiore
sulla strada di Vigneria
(foto Pino Leoni)